

A pagina undici

L'inchiesta sulla mafia servirà per Mazzarino?

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 90

Del fare sul serio

Il ministro del Bilancio e del Piano, on. La Malfa, alla vigilia della presentazione della Relazione sulla situazione economica del paese...

In questi termini, il discorso può, a nostro avviso, avere un senso e può costituire il tessuto di un dialogo che sarà tanto più proficuo quanto più in nessun modo si voglia sottintendere il proposito di limitare l'autonomia dei sindacati...

Il discorso non è tuttavia così semplice e noi vorremmo spiegarne il perché ad Ugo La Malfa almeno per la parte che riguarda più direttamente una delle « forze politiche » alle quali egli si è rivolto...

In primo luogo La Malfa sembra dimenticare che il programma del governo di centro-sinistra noi comunisti l'abbiamo giudicato insoddisfacente anche nei suoi aspetti economico-sociali...

Ma c'è poi il problema di fondo, ed è quello che per la propria « disciplina » di

noi vogliamo una politica antimonopolistica seria, noi rivendichiamo oggi l'autonomia nostra e, quello che più conta, dell'intera classe operaia unita, nello sviluppo della lotta antimonopolistica...

MARIO ALICATA

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Aumentata a 10 mila lire la pensione agli artigiani

Approvato in linea di principio il divieto dei licenziamenti per matrimonio - Gli spostamenti nell'esercito

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri mattina, ha deciso la pensione per gli artigiani nella misura di 10 mila lire...

PENSIONI ARTIGIANE Tra i primi provvedimenti da ricordare, anzitutto quello che aumenta a 10 mila lire i minimi delle pensioni erogate dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti degli artigiani...

NUBILATO Quanto al disegno di legge concernente il divieto di licenziamento delle donne lavoratrici per causa di matrimonio...

FORZE ARMATE Su proposta del ministro della Difesa, on. Andreotti, il Consiglio ha anche approvato un largo movimento negli alti gradi delle Forze armate...

Le condizioni del generale Tobia sono disperate. Lo ha dichiarato il professor De Lollis, primario del « Fatebenefratelli », uscendo dall'ospedale questa mattina all'una...

Già ieri notte il generale era stato colpito da una prima gravissima crisi per collasso cardiocircolatorio...

Per discutere sulle difficoltà insorte fra i « Sei »

Incontro tra De Gaulle e Fanfani fissato per mercoledì a Torino

Fanfani e De Gaulle si incontreranno mercoledì 4 aprile a Torino. All'incontro parteciperanno anche i ministri degli Esteri Segni e Couve de Murville...

Primi commenti a Parigi - cinesi disarmati dall'OAS in Algeria

Ingrao conclude stamani la Conferenza femminile

Sono proseguiti ieri, al Teatro Eliseo di Roma, i lavori della Conferenza nazionale delle donne comuniste...

Ben Bella al Cairo

Il CAIRO - Il vice primo ministro algerino Ben Bella è accolti trionfalmente nella capitale egiziana...

Confermati gli squilibri nell'espansione del 1961

Il reddito nazionale aumentato del 7,9%, la produzione industriale del 9,1% - Confermata la crisi agricola - Esodo dai campi: 318.000 unità - Disoccupati: 1.400.000

La relazione economica illustrata ieri al Consiglio dei ministri la relazione sulla situazione economica generale del Paese che in serata è stata anche presentata al Parlamento...

Inchiesta giudiziaria sulla carne

La Procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta per la carne « ringiovanita ». È stato accertato che almeno 10 q.li di « polverina » sono stati smerciati a Roma...

La Direzione del PCI sulle prossime elezioni

La Direzione del PCI ha esaminato nella sua ultima riunione i problemi politici e di lavoro che si pongono al Partito in relazione alle elezioni amministrative...

La Direzione del PCI richiama l'attenzione di tutto il Partito sull'importanza che queste elezioni hanno per la costituzione di un'amministrazione democratica...

Comilione decisiva a questi fini è un voto che in modo netto vinca la critica del movimento operaio e popolare ai metodi di governo della D.C....

La produzione industriale è aumentata del 9,1 per cento (nel 1960 crebbe del 14 per cento). Rispetto al 1959 il volume della produzione industriale italiana è quasi raddoppiato...

Ultimora

Attentato fascista alla redazione dell'Unità

FIRENZE, 1. (mattina) - La redazione dell'Unità di Firenze è stata colpita da un attentato fascista: verso l'una di questa mattina, dopo che i redattori erano usciti dagli uffici, ignoti vandali sono penetrati nell'edificio...

Cinque giorni di sciopero unitario ai LL. PP.

Nuove decisioni di sciopero sono state prese dagli statali per la rapida approvazione delle indennità integrative. Dopo la proclamazione dell'astensione nazionale di 48 ore da parte del sindacato unitario...



Il CAIRO - Il vice primo ministro algerino Ben Bella è accolti trionfalmente nella capitale egiziana...

Giudizi sui provvedimenti annunciati dal governo

La CGIL per un rapporto diretto tra salari e pensioni

La segreteria della CGIL - rende noto un comunicato federale - ha esaminato i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri, per l'adeguamento del trattamento di pensionati e la distribuzione gratuita dei libri ai bambini delle elementari. La segreteria confederale esprime al governo il suo vivo compiacimento per questo ultimo provvedimento, che certamente concorre a creare condizioni più favorevoli per l'adempimento dell'obbligo scolastico, almeno per quanto attiene all'istruzione elementare, ed esprime l'auspicio che la distribuzione dei libri gratuiti sia estesa anche agli scolari delle scuole secondarie.

La segreteria ha anche apprezzato le decisioni prese dal Consiglio dei ministri per l'elevazione dei minimi di pensione e la rivalutazione delle altre pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, decisioni che accolgono, sia pure parzialmente, talune più urgenti rivendicazioni dei pensionati. Ha però dovuto rilevare che la decisione di mantenere ancora due minimi di pensione contrasta con lo stesso criterio di minimo, e che perciò ogni differenziazione di trattamenti in rapporto all'età non ha serie giustificazioni.

La nota prosegue affermando che la segreteria ha poi dovuto constatare che ancora una volta s'intende coprire la spesa aggiuntiva prevalentemente con un aumento dei contributi e, in particolare, con l'aumento dell'1,25% del contributo a carico del lavoratore dal luglio 1962, che assommano a quelli dell'1,40% del 1960 e dello 0,50% del 1962 porterebbe, nel giro di due anni, a una decurtazione dei salari del 3,15%, con un ammontare complessivo dei contributi a carico del lavoratore pari al 7,15% dei salari. Tale ammontare diverrebbe nel 1963 pari al 7,76%.

La Segreteria della CGIL ha anche rilevato che le lotte dei lavoratori per integrativi previdenziali e alcune iniziative programmatiche del nuovo Governo, hanno apportato dei mutamenti alla situazione previdenziale, per cui oggi, come ha rilevato il Consiglio direttivo confederale, nella sua ultima sessione, si pone il problema di riconsiderare non già gli obiettivi posti dalla CGIL, ma i modi di attuazione delle riforme della Previdenza sociale.

Nella nuova situazione - dice la nota della CGIL - assume un'importanza preminente il problema della riforma del pensionamento. Mentre la CGIL ribadisce l'esigenza che gli attuali minimi siano sufficienti per tutti, la nuova legge, afferma che non è più tollerabile un aumento dei contributi a carico del lavoratore attivo senza che sia risolto in alcun modo il problema dei loro pensionamenti. Esistono le condizioni perché tale riforma sia attuata nel corso della presente legislatura.

L'obiettivo resta quello già previsto nella legge per la riforma previdenziale presentata, nel 1960, dai parlamentari della CGIL alla Camera dei deputati: si tratta cioè di realizzare per tutte le pensioni un rapporto diretto della pensione con la retribuzione, sulla base del 2% della retribuzione dell'ultimo anno e per ciascun anno di attività lavorativa (per quarant'anni di attività lavorativa la pensione sarebbe, per esempio, pari all'80% della retribuzione), garantendo per le pensioni d'invalidità, il computo, ai fini della pensione, anche degli anni posteriori all'insorgenza dell'invalidità e fino all'età di 55 anni. La CGIL, propone, infine, l'istituzione di una scala mobile delle pensioni, allo scopo di garantire, sia per i vecchi che per i nuovi pensionati, un adeguamento automatico delle pensioni alle variazioni in aumento degli indici dei salari medi dei lavoratori dell'industria.

Infine la segreteria della CGIL afferma ancora una volta che è possibile portare subito i minimi di pensione a 15 mila lire mensili, rivalutare del 30 per cento le pensioni superiori a tale minimo e attuare la riforma del pensionamento a partire dal 1° gennaio 1963.

In parte accolte le richieste degli artigiani

Il compagno on. Guido Mazzoni ha così commentato il provvedimento per la pensione agli artigiani: « Il disegno di legge, pur rappresentando un risultato positivo della azione rivendicativa delle categorie artigiane, non risolve interamente le questioni lasciate aperte con l'approvazione della legge sulla estensione obbligatoria della assicurazione di invalidità e vecchiaia ai lavoratori autonomi dell'artigianato.

« La proposta di legge Pieraccini-Longo e altri fissa ai minimi di pensione e il limite della età pensionabile conformemente alle norme che regolano le pensioni dell'INPS, criteri respinti dalla allora maggioranza parlamentare che si schierò a favore del disegno governativo, stabilendo 5.000 e 3.500 lire mensili, 60 e 65 anni quale minimo di età valida a godere il diritto previdenziale.

« Contro quelle decisioni si battono da tre anni gli artigiani italiani i quali anche il 28 febbraio in occasione del convegno all'Eliseo indetto dalla Confederazione nazionale degli Artigiani, hanno rinnovato le loro rivendicazioni chiedendo: 1) che i termini di pensione siano portati al livello stabilito dalla legge 20-2-58 (ossia i minimi INPS) e successive eventuali modificazioni; 2) che l'età pensionabile sia portata a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne come avviene per i pensionati dell'INPS; 3) che sia riconosciuto anche agli artigiani pensionati il diritto agli assegni familiari per le persone a carico ed alla assistenza sanitaria.

« Già il precedente governo, accedendo in occasione dell'approvazione del bilancio del lavoro 1961-62, un a.d.g. Mazzoni-Armaroli, pur con la riserva di esaminare la questione speciale pensioni artigiani, si era impegnato a risolvere questi problemi. Ora le decisioni del Consiglio dei ministri che sciolgono quelle riserve non rispondono alla attesa dei lavoratori artigiani.

« Il problema non solo per gli artigiani che dovranno pagare l'intero importo di tale limitato miglioramento ai propri pensionati, un nuovo pesante onere che si ripercuoterà sulla non florida situazione economica della intera categoria. Per modificare quelle decisioni sono stati chiesti al mondo artigiano si impegnare in conformità alle ricordate rivendicazioni che più volte noi in Parlamento abbiamo fatto nostre.

Dal canto suo il compagno Giorgio Coppa, direttore generale della Confederazione nazionale dell'Artigianato, ha lasciato una dichiarazione nella quale si afferma che la categoria si compiace che le istanze più volte poste abbiano trovato, da parte dei pubblici poteri, un inizio di accoglimento. Il direttore della CNA ha particolarmente insistito sul problema della copertura dell'onere derivante dagli aumenti. Il problema non solo rimane insoluto in quanto verranno utilizzati gli accanzi patrimoniali attuali, ma in certo senso è aggravato dal provvedimento in quanto cinque anni vengono sottratti per destinare all'adeguamento del contributo dello Stato. E' vero che la gestione speciale per la pensione agli artigiani presenta attualmente un saldo attivo di circa 33 miliardi, però tale saldo è destinato rapidamente ad essere riassorbito dall'incremento naturale dei pensionati e da altri fattori.

Secondo ciclo dei corsi di filosofia all'Istituto Gramsci. Domani, lunedì 2 aprile, alle ore 18.30, riprenderà all'Istituto Gramsci, a Roma, il corso del prof. Francesco Valentini su "Rousseau e le basi della democrazia moderna", con una esposizione e commento della seconda parte del "Discorso sull'ineguaglianza". Giovedì 5 aprile, alle ore 18, il prof. Lucio Colletti riprenderà le lezioni di seminario su "La dialettica in Hegel e Marx".

Sereni sulle pensioni per i contadini

Il presidente dell'Alleanza contadini, senatore Emilio Sereni, ha commentato - in una dichiarazione alla stampa - la situazione relativa all'aumento delle pensioni per i coltivatori diretti e mezzadri. Sereni ha ricordato che già alla conferenza dell'agricoltura, l'Alleanza sostiene la esigenza di estendere ai coltivatori diretti lo stesso trattamento previdenziale in atto per gli altri lavoratori del settore. La presidenza della conferenza fece proprie queste richieste e le inserì nelle sue conclusioni.

Il compagno Sereni ha poi ricordato che quando nelle dichiarazioni programmatiche del governo di centro-sinistra - che pure affermava di voler far proprie le conclusioni della conferenza, si riscontrò l'assenza di ogni impegno per l'aumento delle pensioni dei contadini, l'Alleanza prese immediatamente posizione contro tale inammissibile discriminazione, indicando al tempo stesso una giornata di manifestazioni in tutti i comuni per l'8 aprile.

« Siamo profondamente soddisfatti - ha detto Sereni - delle iniziative parlamentari dei partiti socialisti e comunista e siamo compiaciuti che in seguito alle nostre iniziative anche l'on. Bonomi si sia deciso a passare da generiche lamentazioni ad una più decisa azione anche nel campo parlamentare. Ma, dopo il comunicato della "Cultivatori" appare che l'on. Bonomi è soprattutto preoccupato di difendersi dalle velle critiche mosse da Fanfani e intenda mettere in difficoltà, per ragioni di corrente, il governo di centro-sinistra.

« In realtà - ha concluso Sereni - esiste il problema della revisione dell'attuale sistema assistenziale dei coltivatori diretti, particolarmente in ordine alla sua strumentazione. Il riferimento è diretto verso le Mutue e al modo come funzionano e al modo come si svolgono le elezioni. L'Alleanza intende promuovere tutte le opportune iniziative per il miglioramento e la democratizzazione dell'assistenza ai coltivatori diretti e la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale. Le duemila manifestazioni dell'8 aprile saranno un potente strumento di mobilitazione delle masse contadine per appoggiare la nostra azione ».

La battaglia per la libertà di prendere marito

Sta andando in porto una battaglia che dura da anni, per abolire la scandalosa « clausola di nubiltà » che il padronato ha introdotto nei luoghi di lavoro per liberarsi del costo sociale del matrimonio e della procreazione.

Approvando il principio di una legge che dovrebbe cancellare ogni residuo di questo spietato ricorso alla legge del profitto, il Consiglio dei ministri ha posto le premesse per rapporti di lavoro civili per le lavoratrici. La tardiva e perniciosa difesa fatta dalla Confindustria di un principio selvaggio (che tante donne ha privato del diritto al lavoro) è stata travolta dalle sempre più vive e unanimi prese di posizione contrarie alla famigerata clausola.

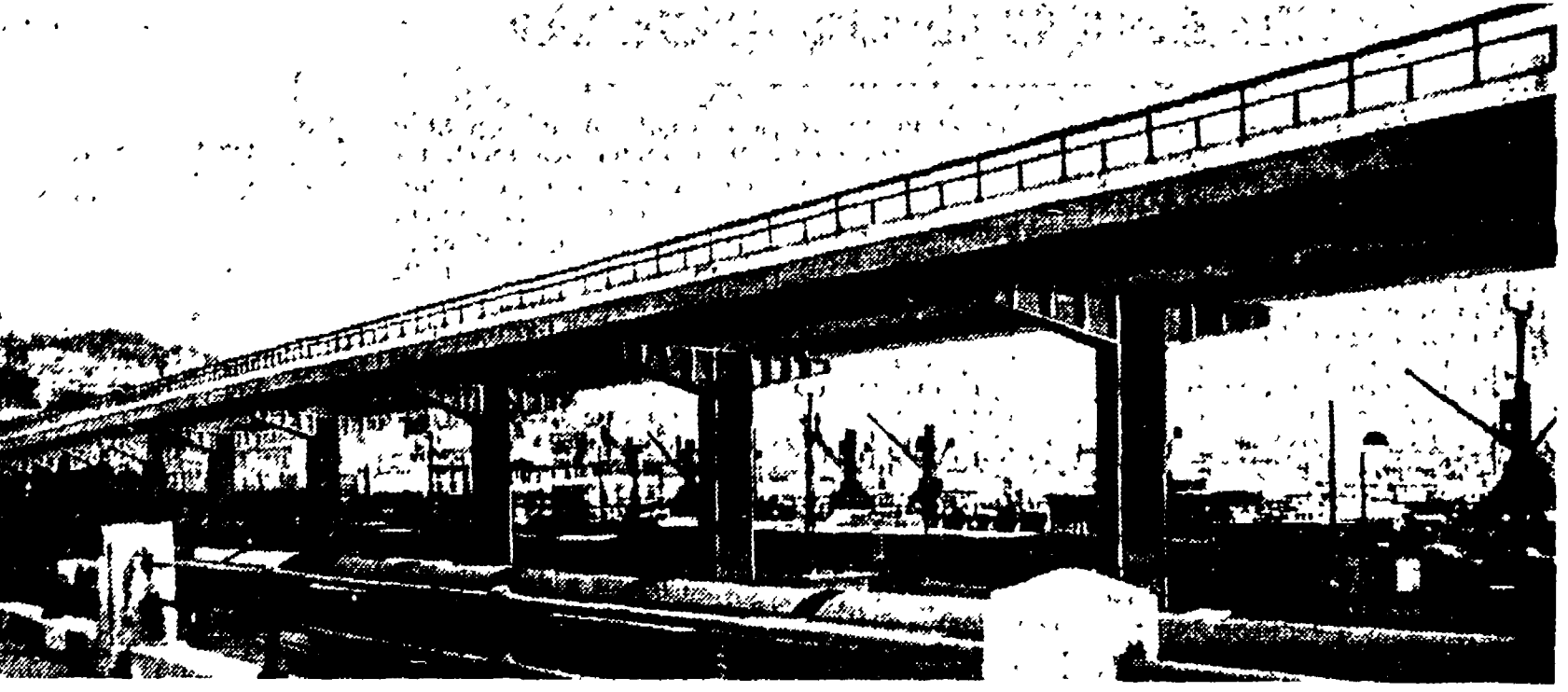
Ora però - in attesa della prossima seduta i ministri varino l'opposto provvedimento - occorre premere sul governo affinché la legge risponda ai fini che si prefigge. Non basta infatti proclamare l'illiceità dei licenziamenti per matrimonio, così come non è stata sufficiente la legge sulla maternità a tutelare le lavoratrici diventate madri.

I padroni - nell'industria, nel commercio, nelle professioni - non sempre hanno licenziato con la specifica motivazione delle nozze o (meno ancora) del puerperio e parto. Ci sono molti imprenditori che effettivamente si cautelano - facendo firmare specifici impegni alle assunte, ma ce ne sono molti di più che licenziano alla chetichella, con motivazioni più o meno speciose.

Bisogna quindi che la legge sappia prevenire tutti i possibili casi di illegittimità ed anticostituzionalità dei licenziamenti contro le donne; che preveda pene severissime, per scoraggiare a priori i padroni senza dover costringere le lavoratrici a tentare cause lunghe e penose per il risarcimento dei danni; che statuisca il diritto e il dovere di riassunzione.

« Sopraelevata » a Genova per facilitare il traffico

Il costo previsto in circa sette miliardi - L'opera, realizzata da una società della Finsider, avrà strutture in ferro e in cemento



GENOVA - Ecco come apparirà la sopraelevata in acciaio progettata dalla C.N.F. (Costruzioni metalliche Finsider). La strada risolverà molti dei problemi del traffico interno e di attraversamento della città

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 31 - Alle due di questa notte il Consiglio comunale ha approvato il progetto di una strada sopraelevata in acciaio che, per una lunghezza di oltre

quattro chilometri e mezzo, costeggerà la zona portuale ad una altezza media di 15 metri dal suolo, collegando la cantonale per la valle del Po con la zona della Foce a levante del centro cittadino. La strada dovrà assor-

bire tutto il traffico veloce, specie quello di attraversamento cittadino, convogliandolo verso l'Aurelia di Levante, Nervi e il Tigulio. Per quest'opera, dopo lunghe discussioni, la maggioranza del Consiglio ha deciso di ricorrere ad una procedura straordinaria, trattando privatamente con la COMEF, una impresa collegata all'Italsider, ed accettando il suo progetto ed i suoi prezzi che si aggirano su sette miliardi di lire. Dal canto suo la COMEF si è impegnata a costruire la sopraelevata nel tempo massimo di due anni dal giorno di inizio dei lavori.

La nuova arteria avrà una larghezza di metri 15,40 e sarà sorretta da pilastri di acciaio con campate di 20 metri. Quasi al centro del suo percorso, la sopraelevata affronterà una campata quasi doppia, di 35 metri perché in quel punto dovrà valicare il più piccolo ed antico bacino di carenaggio del nostro porto, presentando quindi il libero transito delle navi.

Il sistema di illuminazione sarà studiato in modo da non alterare eccessivamente l'ambiente naturale (la sopraelevata dovrà costeggiare nella sua parte a ponente una delle più panoramiche strade genovesi, via Buozzi, che si apre direttamente sopra i ponti e le banchine alle quali attraccano i transatlantici e le navi più importanti e poco oltre si accosterà alla medioevale palazzata che fa da cornice all'antica sede del Banco di San Giorgio) e dovrà tradursi nell'installazione di lampade fluorescenti nei parapiè della strada, ad un metro circa di altezza, in modo che la luce venga proiettata in modo diffuso soltanto sull'asfalto.

La votazione per la sopraelevata si è conclusa con 40 voti a favore e 21 astensioni. Il gruppo comunista che nel 1948 - quando divideva con il PSI la respon-

sabilità della civica amministrazione - aveva ideato e impostato la nuova strada e negli anni seguenti aveva continuamente sollecitato la sua attuazione, approvando definitivamente sei mesi fa il tracollo, il progetto e l'appalto concorso, si è astenuto dal voto.

L'on. Adamoli, appoggiato dal gruppo comunista, ha riaffermato l'approvazione del gruppo all'opera, sollevando però gravi perplessità sull'insolito sistema adottato, di punto in bianco, dalla Giunta, che dopo aver fatto approvare l'appalto concorso per l'opera si è rimangiata la delibera, chiedendo di poter fare una trattativa privata.

Il significato dell'astensione comunista va quindi visto in una coerente riaffermazione del principio che opere di grande importanza e di rilevante peso economico non possono essere cedute ad una sola ditta a trattativa privata, ed ai prezzi voluti da questa, ma richiedendo da parte di chi amministrerà il denaro pubblica, il più responsabile delle scelte, che si può avere soltanto con un esame comparato del più gran numero di idee, di progetti e di offerte; ciò che si traduce nella procedura dell'appalto concorso.

P. S. Magic e sorprendente il potere smbiancante del Clinex Liquido. Il prodotto che pulisce a fondo i denti artificiali conservandone il colore originale. Dentiere resiste anche da tempo ritorno attraenti in pochi istanti; senza metodi complicati. Illuminate il vostro sorriso con Clinex Liquido! In vendita nelle farmacie.

clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

La conferenza stampa del comitato anticoloniale

Ben Yahia sollecita a Roma il riconoscimento del GPRA

Il segretario generale del governo algerino sottolinea la comunanza di interessi dei popoli coloniali e europei nella lotta contro il colonialismo - L'influenza della Rivoluzione algerina sulla situazione nel Maghreb e sulla lotta dei popoli africani per l'indipendenza



Ben Yahia durante la conferenza a Palazzo Marignoli

Ogni riconoscimento del GPRA rappresenta un contributo alla lotta del popolo algerino e di tutti i popoli coloniali e pertanto non ha ragione d'essere la posizione di coloro che sostengono che per farlo occorre aspettare l'insediamento del governo algerino ad Algeri.

Questa la risposta data ad una nostra domanda da Mohamed Ben Yahia, presidente del Comitato internazionale anticolonialista e segretario generale del GPRA, nel corso della conferenza stampa indetta ieri sera dal Comitato anticolonialista italiano a Palazzo Marignoli. Questa autorevole presa di posizione che rappresenta una critica dell'atteggiamento negativo tenuto finora dal Governo italiano è stata seguita invece da un apprezzamento positivo per quanto concerne l'azione condotta in questi mesi dal popolo italiano a favore dell'Algeria.

Questa esigenza di solidarietà tra i popoli coloniali e

popoli dei paesi colonizzati è stato l'elemento centrale della esposizione di Ben Yahia. Prendiamo ad esempio l'Algeria, egli ha rilevato come l'opposizione alla decolonizzazione non colpisce soltanto i popoli oppresse ma scuote le basi della democrazia in Francia. Le forze che si oppongono all'indipendenza dell'Algeria sono le stesse che vogliono instaurare il fascismo in Francia. La lotta anticolonialista non è una lotta tra popoli o una lotta tra continenti, ma una lotta che è nell'interesse di tutti i popoli.

L'influenza che la conclusione vittoriosa della Rivoluzione algerina ha già avuto e avrà su tutto lo sviluppo della situazione in Africa e nel Medio Oriente è stato il secondo elemento sul quale si è concentrato l'interesse dei giornalisti presenti. Per quanto concerne prima di tutto il Maghreb, il rappresentante marocchino Ben Barka, segretario dell'Unione nazionale delle forze popolari e presidente dell'ex assemblea nazionale (sciolta dal sovrano) ha rilevato che la lotta del Maghreb entra ora in una nuova fase, politica, sociale ed economica. Si tratta - egli ha detto - di dare un contenuto democratico e sociale all'indipendenza. « Non basterà più baciare due volte sulla guancia un ministro algerino o gridare « Viva l'Algeria » « Viva il FLN » per dirsi progressista, egli ha detto con chiaro riferimento al sovrano del Marocco. Oggi però il problema di fondo è ancora quello di schacciare il nemico dell'indipendenza algerina e pertanto di tutto il Maghreb: l'OAS.

La lotta del popolo algerino ha scosso le basi della dominazione colonialista in Africa. Essa ha fatto esplodere il sistema colonialista francese e costretto De Gaulle ad affrontare la decolonizzazione. Essa ha rivelato il potenziale di lotta che esiste nei popoli oppressi anche quando il paese coloniale si trova vicino alle metropoli e ha nel suo seno un milione di europei. Questo vale soprattutto per l'Africa centrale inglese dove esistono delle forti minoranze di coloni. Ben Yahia ha poi annunciato un aiuto concreto dell'Algeria indipendente al popolo dell'Angola per la sua liberazione.

A sua volta il deputato laburista Fenner Brockway, presidente del « Movement for colonial Freedom » cui aderiscono tre milioni di soci e un centinaio di deputati, dopo aver tracciato un rapido quadro della lotta nelle colonie inglesi, ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità di combattere anche il dominio economico delle potenze colonialiste. Il Comitato la cui riunione a Roma - come ha rilevato all'inizio l'on. Luzzatto - è particolarmente importante perché avviene in un momento di svolta della lotta anticoloniale e perché si svolge per la prima volta al gran completo e al massimo livello. Saranno approvate varie mozioni tra le quali una per

Domani alle 17 a Palazzo Brancaccio Manifestazione per l'Algeria organizzata dal Comitato anticoloniale. Sarà presente un rappresentante del GPRA. Parleranno PARRI e SCHEIDA

Al congresso regionale della CGIL

Dibattito a Cagliari sul Piano di rinasce

Le lotte salariali strettamente legate alla trasformazione dell'Isola - Completa articolazione democratica dei programmi

CAGLIARI, 31. - Al II congresso regionale della CGIL tre temi fondamentali sono scaturiti dal dibattito aperto sulla relazione del compagno Sotgiu. Il contenuto degli interventi dei 25 delegati che si sono avventurati sulla tribuna della Fiera per tutta la giornata di oggi, si può riassumere così: la possibilità di sviluppo della società sarda dipendono dalla piena riforma agraria e da un processo d'industrializzazione capace di incidere sulle arretrate strutture della

isola. Punto di partenza per il raggiungimento di questi obiettivi è l'attuazione di un piano di rinascita democratica. Ecco, dunque, i tolleranti del mo' di fermezza e contadino suo di convinto soltanto da un'esplosione di rinasce solo dal basso, coi programmi di fondo che fuzione i fondamentali aspetti no riforma agraria, deliricizzazione e della g. Sono queste le tre direttrici di marcia in cui si muovono i minatori i contadini, pastori, i portuali, gli elettrici oggi in lotta in Sardegna.

Il dibattito è proseguito per tutto il giorno. I lavori del congresso si concluderanno domani, domenica, con un discorso del segretario generale della CGIL on. Novella. Molti delegati hanno anche sottolineato l'importanza della lotta per la pace e la necessità di un'azione ben più profonda in tal senso, azione che deve essere portata avanti in primo luogo dagli operai e dai contadini. Senza pace non vi è rinascita. Ed è assurdo perseguire il rinnovamento economico e sociale della regione ignorando che missili, basi militari, aeroporti della Germania di Bonn e altri apparati di guerra restano dislocati da un capo all'altro dell'isola. La lotta per la pace e per il disarmo è dunque parte integrante della lotta per la

Ritirata la concessione per una zolfara PALERMO, 31. - La Compagnia generale zolfi che gestiva la zolfara Saponaro è stata estromessa dal settore regionale all'industria ha dichiarato decaduta la concessione. La decisione è stata presa in considerazione del fatto che l'industria non passava i salari operai da circa 4 mesi. Questo fatto ed una serie di violazioni del contratto di lavoro e delle norme per lo sfruttamento della zolfara avevano provocato prima acute lotte dei minatori e poi l'occupazione

700
Trasporti Funerari Internazionali
700
Pecunia In

NON ACCONTENTATEVI...

Non accontentatevi di vedere solo sullo schermo le meraviglie del mondo per le vacanze

CECOSLOVACCHIA	14 giorni	L. 58.000
JUGOSLAVIA	12 giorni	L. 47.000
SPAGNA	13 giorni	L. 103.000 (aereo)
UNGHERIA	12 giorni	L. 66.000
UNIONE SOVIETICA	15 giorni	L. 109.000

Un viaggio internazionale con l'ITALTURIST vi costerà meno che restare in casa vostra. Servizi perfetti, comodità, rapidità. Richiedete al più presto l'opuscolo gratuito «Vacanze Italturist 1962». Vi troverete la descrizione dettagliata dei viaggi e dei servizi.

ITALTURIST ROMA VIA IV NOVEMBRE, 112
Riceverete subito gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra l'opuscolo che vi metterà in condizione di scegliere e preparare per tempo le vostre vacanze.

Una mostra a Roma del grande realista americano

Cent'opere di Ben Shahn



W. W. Rizzoli editore

REGISTRATI E VOTE

«Noi vogliamo la pace», manifesto del 1916

Gli uomini pongono domande. Hanno sempre posto domande sul mondo degli uomini, sulla natura, su se stessi. Da tempo nuove domande si accumulano vertiginosamente, ansiosamente. E da qualche decennio si rovesciano impalcature di secoli per trovare una risposta. Spesso questa passione furibonda del domandare intormenta col suo crescere quegli stessi uomini che furono tra i primi a chiedere. Ben Shahn è un artista che ha risposto a molte domande: alle domande che oggi pone l'uomo della strada assetato di giustizia e di libertà, e alle domande che può avanzare l'intellettuale, il poeta che può sentire inutili e impudenti le forme della tradizione o quelle stesse che egli crea. Ben Shahn è un poeta profondamente americano. Americano per gli accenti, le sfumature, le particolarità con cui dà conto dell'uomo sospeso su

uno strano abisso a contemplare un mondo che cresce, che è lui a far crescere, ma che non gli appartiene. Pensate alla nota domenicale dell'America di Ben Shahn. Pensate alla foresta di mani, bianche e nere, che fanno l'Americani Ben Shahn, e le mani che chiedono, implorano, chiamano, gridano la protesta, si torcono in un'inquietudine inimitabile. Americano come lo è Dos Passos di New York, Faulkner di Sartoria e Chaplin-Charlot di Luci della città, e di Tempi moderni. Giungo assai tardi la pittura di Ben Shahn in Italia e solitaria, senza i puntelli del mercato e della galleria internazionale. Ma giungo con lo splendore della verità che è una luce davvero internazionale e con la perfezione delle opere che sanno stare meravigliosamente tra meravigliosi uomini e sul tempo dell'arte moderna. E tutto è netto, onesto, dichiarato. Certo l'America di

oggi è cambiata nel gusto e nella sterminata quantità di oggetti che fanno il «modo di vita» e, fondamentalmente, Ben Shahn resta pittore dell'America fra la crisi economica e la guerra antizista. Il suo modo d'essere artista realista e di sentire democratico come pittore è tipicamente americano degli anni '30-'45. Ma Ben Shahn non è pittore di apparenze: gli uomini hanno cambiato faccia e ambiente, gusti e abitudini ma essi restano ancora — direi sempre più angosciamente — estranei a un mondo che pure nasce dalla loro mente e dalle loro mani. Potrà sembrare curioso, ma i personaggi americani di Ben Shahn, i quali nelle pitture parlano date dell'America di trenta o venti anni fa, a noi evocano persone e cose di oggi e di casa nostra, e che potete anche rincontrare in giro per l'Europa del «miracolo economico». Vogliamo dire che il tempo della poesia di Shahn è un tempo lungo e che si sostiene su alcune scoperte e definizioni capitali che si accentrano tutte nel tema dell'uomo privato dal modo di vita borghese della sua coscienza, del suo umanesimo, e fatto estraneo a se stesso e agli altri uomini. Gli stessi riferimenti stilistici ai maestri italiani antichi (l'Angelico e i miniaturisti) e a maestri contemporanei come Rivera, Grosz, Beckman, Chagall, Picassso, De Chirico e Picasso, e anche ai pittori di manifesti della rivoluzione sovietica, sono strettamente legati alla limpida e profonda definizione plastica del tema della carenza e dell'annichilimento dell'umanesimo.

Per «Il giorno della civetta»

Il «Crotone» a Sciascia

(Dal nostro inviato speciale)

CROTONE, 31. — Lo scrittore siciliano Leonardo Sciascia ha vinto il premio internazionale del premio Crotone, di un milione di lire, con il libro *Il giorno della civetta* (Einaudi). La giuria del premio è giunta unanime alla decisione. L'autore che più ha contrastato la vittoria di Sciascia è Saviero Strati, con il romanzo *Memorie* (Mondadori). Il coraggioso racconto-più del quarantenne scrittore è stato premiato, come dice il regolamento della giuria, per la «dolorosa serietà» dell'insieme, che fa dimenticare alcuni virtuosismi inaspettati. *Il giorno della civetta* è un testo radicato nella storia e nella cultura di una città ed è, come noto, la storia di un capitano dei carabinieri, che dal 1902 viene inviato in Sicilia dove si scopre in una lotta quotidiana e arida con i mafiosi. Sciascia a distanza di un anno dalla pubblicazione del libro, ha avuto quindi un altro — certificato di garanzia — da un premio, il Crotone, caratterizzato dal pubblico popolare che assiste alla premiazione, pubblico composto in massima parte di lavoratori, di contadini e di operai. Non sembra che il premio sia stato assegnato giustamente, senza voler minimizzare i valori del romanzo di Strati e quelli dell'opera sagittaria di Felice Sciascia. Durante il fascismo se è vero che il «Crotone» ha come scopo quello di valorizzare, dalla Calabria e dal Mezzogiorno, una scrittore italiano di qualità, parte d'Italia, che entrava nella cultura e nell'arte di tutta la nazione.

Del resto nelle cinque premiazioni precedenti la giuria, presieduta da Giacomo Debenedetti, aveva sempre operato una scelta precisa, una «ragionata valutazione» come dice giustamente Debenedetti stesso. I nomi di Repaci, Silvestri, Pasolini, Zolla, De Martino e Lajolo, gli autori premiati dal 1957 al 1960, ne forniscono la prova. Nell'ultima — rosa — commoda alla stampa in casa di Debenedetti, a Roma, erano restati su un complesso di 50 opere, quattro volumi: due opere narrative, appunto di Sciascia e Strati, una raccolta di poesie La rosa nel bicchiere di Franco Costabile e il saggio di Sciascia intitolato *Il giorno della civetta* di Roberto De Felice. Strati degli ebrei sotto il fascismo. Il premio Crotone 1961 chiude la stagione dei premi letterari italiani. Nel pomeriggio della serata della giuria del premio, composta da Giacomo Debenedetti, presidente, Giorgio Bassani, Umberto Bosco, Carlo Porta, Elio Sgreccia, e il sindaco di Crotone Pasquale Jozzi, Alberto Moravia, Von Silvio Messeri, Mario Saronno, Leonardo Repaci, Rosario Villari e Ioleana Ballo (segretaria) ha tenuto una conferenza stampa per illustrare i criteri del premio alla presenza del Consiglio comunale riunito per la occasione. Alle 21, al cinema Ariston affollatissimo, dopo un recital di M. Randa Martino, c'è stata la cerimonia ufficiale con la consegna del premio nelle mani di Leonardo Sciascia (una simplice, vivissima manifestazione del pubblico ha sottolineato la premiazione).

LUCIANO CACCIO

Una storia del Circo italiano scritta da Alessandro Cervellati

«Questa sera grande spettacolo»

Un solido e documentato contenuto storico, una lucida esposizione di linguaggio e un'illustrazione copiosa in un libro in cui è illustrata un'arte che si ricollega alle origini di ogni forma spettacolare e prelude alla nascita del teatro - Dalle clownesse all'incontro di Gerard De Nerval con i circensi fino alle dinastie dei Togni e degli Orfei

Questo libro non è necessario leggerlo in ordine, cioè dalla prima pagina in poi. Apritelo a caso ed in qualsiasi pagina, da qualsiasi capoverso, troverete qualche cosa che vi interesserà. Ecco: pagina 368: un domatore si fa vedere in mezzo ai suoi leoni e cinto con i suoi fra i leoni, una bottiglia di spumante. Pagina 342: Caterina Valente è figlia di un «acrobata della fisarmonica» e di una clownessa musicista. Pag. 359: contese mortali fra belle per gelosia amorosa. Pagina 293: memorie di un commo alla corte dello Zar: «Mi fanno festa, hanno voglia di ridere, sturano bottiglie e mi stuzzicano per provocare le mie smorfie e i miei lazzi. E si accorgono, infine, che sto piangendo. Mi si è affacciato improvvisamente il ricordo di quel personaggio che avevo fatto». Pagina 391: le cinque sorelle Medrano, cavaliere, percorrono di gran galoppo la Piazza Rossa innanzi a Stalin, Voroschilov, Molotov, Kaganovic, Mikoyan. Pagina 180: Anna Magnani manda il suo bacciale d'oro in premio alla migliore attrice dell'anno — alla bella e sventurata acrobata francese Jacqueline Rainat, caduta dall'altrezza di dieci metri (e morirà pochi giorni dopo) mentre, rifiutata la rete di sicurezza, esecuta una rotazione al trapezio. Pagina 369: a Napoli un uomo che muore, certo Alberto Fedele, esprime un desiderio: veder, prima di morire, un circo equestre; e i componenti del Circo Orfei, truccati e coi loro attrezzi, si recano al cancello del suo residence. «I loro lazzi erano irresistibili. Alberto Fedele si sentiva allegro, dimentico che la vita stava in lui per finire. Il cortile poi è stato invaso dalla scoppiettante marcia del circo. I clownse ne sono andati. Avevano grateschi muberoni, la bocca del viso era rigata da strisce scure. Di lacrime». Questa Storia del circo italiano di Alessandro Cervellati — un appassionato e colto in materia — pubblicata dalle Edizioni Avanti! (Milano), è il quarto volume (una strenua ogni anno) della collezione «Mondo popolare» (*) ed ha tutte le caratteristiche che il suo direttore, Roberto Leydi, ha saputo imprimere: solido e documentato contenuto storico, lucida esposizione e linguaggio vivacemente comunicativo, illustrazione copiosa e ricercata, presentazione editoriale riccamente ed elegantemente moderna.

Circo: arte che si ricollega alle origini di ogni forma spettacolare e prelude alla nascita del teatro; che fu rivale della pittura alla scena e, di fronte al teatro, si riservò il dominio della pista; mondo in cui l'elemento romantico e l'elemento realistico non



Il numero dei cavallizzini in una vecchia stampa

sono ancora riusciti, e forse, non riusciremo mai, a discernere. Ho davanti a me un libro interessante in materia. Le cinque e le music-hall, di Pierre Host, pubblicato a Parigi nel 1931, il quale identifica nel music-hall (e avrebbe potuto identificarlo nel teatro in genere) la funzione e del circo la sverciata. Il circo — scrive il Host — si oppone, per la sua stessa essenza, alla musica; la lealtà è la base di tutte le sue risorse, la purezza delle emozioni che il circo procura nasce proprio da questa verità integrale, di cui esso chiama a testimone lo spettatore, che esercita sulla spettacolo un costante controllo ed è un controllo che può arrivare — e quanto volte, ahimè, non arriva! — fino alla constatazione della bella che adenta il domatore o dell'acrobata che cade dal trapezio.

Finzione e realtà

Il contrasto finzione-realtà si manifesta soltanto, in funzione romantica, sotto la «giubba» del paggiaccone; alimentata l'emozione; alimentata l'emozione; alimentata l'emozione. Circo: arte che si ricollega alle origini di ogni forma spettacolare e prelude alla nascita del teatro; che fu rivale della pittura alla scena e, di fronte al teatro, si riservò il dominio della pista; mondo in cui l'elemento romantico e l'elemento realistico non

nessi formavano, nel XVIII secolo, una corporazione internazionale nel senso più esteso della parola, essendo cittadini del mondo, e, perciò, non di rado, si iscrivevano alla massoneria, ancora non diseredata dall'asservimento a Napoleone, e Francoini padre e figlio mostravano ai popoli europei i primi talenti dell'arte dell'equitazione e del volteggio sui cavalli. Dal circo del francese Tournaire emerse, fondandone uno proprio, Alessandro Guerra, detto «Il Furioso», che eseguiva sul cavallo «esercizi di equilibrio, di giocoleria con spade e pugnali, salti, batti aperte, suonando diversi strumenti, abbigliato in costume di antica romana». Seguì il circo Guillaume, della cui dinastia è superstita il povero Palidoro, a cui la patria previdenza — ce lo ha detto lui, poco fa, in TV — accorda 15.000 lire mensili; poi quello del milanese Gaetano Cinielli che, dopo aver girato l'Europa, verso la metà dell'ottocento, si fissò definitivamente in Russia a perpetuare la tradizione del circo italiano; e, dopo, tanti e tanti altri, finché, ai nostri giorni, non sorse la dinastia dei Togni, che ha la più numerosa del mondo, di cui fu capostipite Aristide Togni, di Pesaro, funzionario statale che nel 1880 abbandonò l'impiego per sposare la cavallerizza Teresa De Bianchi, capitata a Pesaro col circo paterno, ma ebbe otto figli, quattro maschi e quattro femmine, che, a loro volta, moltiplicarono la stirpe circense To-

gni. Fra i tanti altri circhi italiani, due ebbero singolarissima origine: il Circo Orfei, fondato da Paolo, sacerdote di Massalombarda che abbandonò la tonsura per la rimpatriata tutta del saltimbanco e il Circo Palmiri, fondato dal seminarista bergamasco Angelo Palmiri, che lasciò gli studi teologici per seguire una compagnia di quitti. Oggi, in Italia, il circo ha, soprattutto, nome Togni. Un grande circo è, si noti, un'azienda organizzativa colossale, che comporta, all'incirca, un milione e mezzo di spese al giorno, qualche cosa oltre il mezzo miliardo all'anno. E gran parte di queste spese è costituito dal pasto delle bestie.

Gli «eroi del circo»

Nessuna specialità del circo sfugge alla competenza di Cervellati: dalla equitazione (con cavallizzini, cavallizzate e addattatori di cavalli) al maglio di acer capio il segrito dell'ultima resistenza di quelle leggi, per comporre nei limiti dell'assurdo un gioco meraviglioso. «Capitolato umano» lo definì Pierre Host.

«Gente, questa, i circensi così conclude il suo storico il grosso e ricco volume — che dà fiducia nella vita — poiché i loro spettacoli sono lezioni di ottimismo e di coraggio; e di ottimismo e di coraggio gli uomini hanno tanto bisogno».

Giulio Trevisani

CONTROFIGURE

Omar Sivori

Il grande Omar Sivori è precipitato nel girone più fondo dell'inferno calcistico. Montonato dai campi di gioco per sei domeniche consecutive, senza il suo ed in un piccolo borgo alpino sotto la stretta sorveglianza dell'allenatore Bigozzo. La sua stessa partecipazione ai campionati del mondo in Cile è messa in forse, e non tanto per motivi di regolamento, quanto per ragioni di moralità sportiva. I fatti parlano implacabili contro di lui: tutti l'hanno visto invecchiare, fessato, contro l'arbitro nel corso dell'incontro Juventus-Sampdoria, e poi rotolarsi sul prato in preda a una violenta crisi isterica. Tutti hanno visto la sentenza che Sivori aveva pronunciato da tempo la misura, e che gli occorre una punizione dura e esemplare. Insomma, unanime è stato il pollice verso, come unanime sempre stato l'osanna degli spettatori di fronte alle strepitose imprese che Sivori ha compiute nei giorni migliori della sua forma e del suo equilibrio psico-fisico.

Il vero, però, che anche nei momenti di maggior splendore della sua classe, Sivori ha avuto degli irriducibili oppositori, disposti a riconoscerli eccezionali doti calcistiche, ma pur sempre limitate da un esibizionismo fine a se stesso, e da troppe guasconate (fuori e dentro il campo di gioco).

Il sistema nervoso, i gesti inconsueti che compie mentre gioca non riflettono la sua personalità di uomo in abiti civili. Sivori non è l'allegra euforico, rimasto intellettualmente allo stato di natura. Quando parla, a quel che dice e, a freddo, è sempre in grado di autocritica. Il suo punto debole è l'orgoglio: da uomo adulto, ma da bambino. Le sue birre, le sue ripicche sono quelle di un pazzo di gioia, e rimarra in casa dalla mamma in lacrime. La mamma capisce tutto, e lo consola. Malissimo! Dovrebbe rimandarci giù a calci: torni a giocare con gli amici, che perda o che vinca poco importa? La mamma di Sivori prima, e gli Agnelli poi, l'hanno visto: Sivori non sa perdere. Questa è la causa delle sue disgrazie, questo è il vizio che limita le sue indiscusse qualità di atleta. Imparerà mai la lezione? E' improbabile perché la Juventus sta già preparando lo squadrone da sende per il campionato di calcio per l'anno prossimo. E Sivori tornerà a vincere. Se Agnelli gli volesse veramente bene, lo dovrebbe prestare per una stagione alla Spal o al Lanerossi: navigando in zona retrocessione, Sivori, forse, imparerrebbe a perdere. Ci parli, Agnelli, in fin dei conti questo è il consiglio di un giovanotto piuttosto fanatico.

ENZO MUZZI

Editori Riuniti

Palmiro Togliatti
PROBLEMI DEL MOVIMENTO OPERAIO INTERNAZIONALE
 Biblioteca Politica
 410 pagine, 2.000 lire
 Gli scritti di Palmiro Togliatti sui principali temi del movimento operaio e comunista mondiale dopo il XX Congresso del PCUS.

Galvano Della Voipe
ROUSSEAU E MARX
 Nuova Biblioteca di cultura
 176 pagine, 2.200 lire
 La prima analisi teorica della legalità socialista

Abby Mann
VINCITORI E VINTI
 Nostro Tempo
 Traduzione di Romano Giachetti
 160 pagine e 16 f.t., 1000 lire
 La versione letteraria di un famoso film candidato al Premio Oscar

Corrado Cagli
DISEGNI
 Libri d'arte
 20 disegni a colori, 4.000 lire
 20 disegni a colori di un maestro dell'arte italiana presentati da Raffaele Carrieri

Il nuovo clamoroso scandalo delle sofisticazioni alimentari dopo quelli dell'olio e del burro

Inchiesta per la "carne ringiovanita", ordina la Procura

Per coprire 15 anni di rovinosa amministrazione capitolina

La destra democristiana cerca slogans di sinistra

«Guarda i fatti!» non va bene - Tutti in lista consiglia Andreotti - I ciocciottiani a banchetto - In fila davanti alla curia - Ambivalenza clericale

La SPES, l'ufficio che cura la propaganda del partito democristiano (chi non ricorda le «mostre dell'abilità» portate in giro sulle piazze per far digerire gli elettori il rospo della legge truffata), sta studiando gli slogans per la prossima campagna elettorale amministrativa. Compito tutt'altro che semplice, poiché anche sugli aspetti che potrebbero sembrare più scontati della prossima competizione si accendono i contrasti tra le correnti della DC. Una cosa sembra certa: che sui muri della città non faranno più la loro

comparsa i tradizionali manifesti con l'avvertimento, rivolto agli elettori: «Guarda i fatti!». I fatti, purtroppo, sono quelli che sono. La DC non ha ripudiato il passato: anzi in certe occasioni ha perfino tentato una difesa e esaltazione di certe oscure fasi della vita politica italiana di questi ultimi quindici anni. Ma di invitare gli elettori a riflettere sugli avvenimenti di questi ultimi tempi, specialmente a Roma, non è proprio il caso. Per il Campidoglio e per Roma, i «fatti» sono la pesante

Domani per 24 ore

Gli edili in sciopero

Assemblea generale alle 9 al cinema Colosseo



Domani tutti i cantieri edili resteranno fermi. I settantatamila edili di Roma e provincia parteciperanno allo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dal sindacato provinciale della CGIL e della UIL, dopo che i costruttori hanno mantenuto la più assoluta intransigenza sulle rivendicazioni avanzate per il rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro e che riguardano questioni di fondamentale importanza. Domattina alle 9 si svolgerà un'assemblea generale della categoria al cinema Colosseo, nel corso della quale sarà discussa ampiamente la situazione con riferimento al «tempo» di sviluppo dell'azione sindacale. I due sindacati «proppranno» al lavoratore un programma di lotta che prevede uno sciopero delle ore 10 alle 13 per venerdì prossimo, uno sciopero delle 12 in poi per martedì 10 aprile e uno sciopero di 48 ore per il 16 e 17 aprile.

Comitato federale per le elezioni

La segreteria della Federazione ha convocato la riunione comune del Comitato federale e della Commissione federale di controllo per il 7 aprile alle ore 17.30 nel salotto del Comitato centrale, (via Botteghe Oscure). All'ordine del giorno «L'impostazione della campagna elettorale». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Paolo Bufalini. La discussione proseguirà domenica mattina 8 aprile.

Il proprietario di un bar di viale R. Margherita

A colpi di doppietta mette in fuga i ladri

Era la sesta volta che tentavano di svaligiargli il negozio

Sino all'altra sera il bar di viale Regina Margherita 202 era una delle mete preferite dei ladri, che, nel breve spazio di due anni, erano riusciti a svaligiare la bellezza di cinque volte. Sino all'altra sera, sino a quando, cioè, i soliti ignoti non si sono presentati, puntualmente, per la sesta razzia ed hanno trovato sulla loro strada una doppietta, quella del padrone del locale stanco di lottare esclusivamente per ingannare i ladri, che sparava maledettamente. Così hanno dovuto darsela precipitosamente a gambe: forse ora ci penseranno bene prima di tentare l'assalto.

Il quinto furto si è trasferito in un appartamento sopra il negozio. L'altra notte, dunque, è stato svegliato da strani rumori uno scheletro umano. La macabra scoperta è stata fatta dal proprietario del terreno sul quale sorgeva lo stabile, il signor Achille Muzi.

Le amme dei miseri resti permetteranno di stabilire se si tratta di un uomo o di una donna. Dalle indagini si incarica il Nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri.

Mostra dell'Estremo Oriente

CONTINUA ALLA CASA delle ASTE VIA OSTIENSE S1 C-D 1.000 ARTICOLI 20.000 OGGETTI PERSIA BIRMANIA THAILANDIA INDIA CINA GIAPPONE

VENDETTA: Feriali ore 9-13 e 15-19.30 ESPOSIZIONE: anche giorni festivi. INFORMAZIONI: tel. 578.135

Proprietario del bar super-svaligiato è il signor Paolo Antonelli, che ha quando ha subi-

Scheletro tra le macerie a Casalbertone

Tra le macerie di un palazzo distrutto a Casal Bertone dal bombardamento del 1943, è stato trovato un scheletro umano. La macabra scoperta è stata fatta dal proprietario del terreno sul quale sorgeva lo stabile, il signor Achille Muzi.

Nozze d'argento

Oggi i compagni Dino Giulliani e Nella Testoni festeggiano le loro nozze d'argento. Giungano loro gli auguri della sezione Latino-Metrono e nostri.

Prosegue lo sciopero nella Casa dello Studente

Sempre deserta la mensa universitaria



Alcune macellerie verrebbero chiuse - Carabinieri in borghese e ufficiali sanitari sguinzagliati in tutti i quartieri - Su 20 campioni analizzati 8 rivelano tracce di solfito - Dieci quintali di «polverina» smerciati

SERVIZIO di VIGILANZA IGIENICA. Table with columns for 1939 and 1961. Rows include: DELEGATI DI IGIENE (27, 26), ISPETTORI (2, 6), CAPO DIVISIONE (1, 1), AGENTI DI P.S. (36, 34 (vigili)). Below the table are photos of various food stalls and a note: 'debbono controllare...'. At the bottom, numbers 18.721, 4.298, and 20.324 are listed.

Sulla via del Mare

Si uccide in auto contro un camion

Altri tre passeggeri gravi - Due fratelli travolti in via di Torrevecchia

Un uomo è morto e tre persone sono rimaste ferite in una grave sciagura stradale verificatasi a tarda notte sulla via del Mare, proprio all'altezza dell'ippodromo di Tor di Valle. Una «1400» si è, infatti, fraccassata, per cause che la Strada sta ora cercando di accertare, contro un grosso camion dell'Aeronautica.

Gli altri tre passeggeri, Raffaele Addobbo, Paolo Gori e Ugo Sanguinacci sono stati tutti ricoverati: più grave è il primo che ha riportato una serie di fratture e che è stato giudicato guaribile in due mesi. Due fratelli, un maschiotto ed una femminuccia, sono stati travolti ieri sera da una automobile, mentre stavano attraversando la strada a piedi. I due fratelli sono stati trasportati al più vicino ospedale in gravissime condizioni e subito apparso l'uomo che sedeva al volante, Ettore Sensoli di 47 anni, abitante in via Francesco Bernabei 5, è risultato ancor prima di arrivare al nosocomio.

Sullo «scandalo delle carni ringiovanite» è entrata in scena la magistratura. Ieri il Procuratore generale della Repubblica dott. Manca ha incaricato il sostituto dottor Bruno De Maio delle indagini sulla «polverina» che trasforma i tagli di toro in vitello rosato. Carabinieri in borghese del Nucleo di via Palestro accompagnati da un ufficiale sanitario, stanno visitando le macellerie delle città per prelevare campioni di carne di tutte le specie e qualità da inviare ai laboratori provinciale e comunale. Gli analisti dovranno accertare se contengono o no il famigerato solfito di sodio. Dalle segnalazioni giunte alla Procura, risulta che l'additivo chimico usato per ridare colore e freschezza alle carni, e per trasformare «pezzi» di qualità inferiore in carne pregiata, è stato spedito a Roma dalle ditte produttrici in quantità rilevante. Oltre la società «Adriatica» di Pesaro, di cui ieri abbiamo dato notizia un'altra fabbrica di solfito, la «Puma» è stata scoperta a Riccione. Si parla di dieci quintali in due anni.

«Polverina» a 2000 al kg.

I carabinieri avrebbero rintracciato il rappresentante dell'«Adriatica» a Roma proprietario di tre negozi di macelleria che nel 1960 acquistò a Pesaro tre quintali della «polverina» miracolosa. Costui riceveva la merce al prezzo di 1.800 lire al chilogrammo per rivenderla a 2.000. Da una delle sue macellerie è stata prelevata carne risultata «ringiovanita» agli esami di laboratorio. Secondo altre notizie in dodici macellerie, gli ispettori dell'ufficio d'igiene avrebbero trovato carne sospetta. Su venti campioni prelevati, almeno otto hanno presentato tracce di solfito.

Finora non è possibile trarre un bilancio delle indagini in corso, sia per comprensibile riserbo che le circonda, sia perché si presentano alquanto difficili. «Dopo il clamore e l'allarme suscitato dalle denunce della stampa - ci ha detto uno degli investigatori - diventa sempre più improbabile scoprire la ormai famosa «polverina» nelle macellerie». Si sa, peraltro, che alcune macellerie verranno chiuse per un periodo dai dieci ai trenta giorni e i rispettivi proprietari denunciati per infrazione all'art. 55 del decreto legge del 1929 sulla vigilanza delle carni. La pena prevista è una notevole ammenda. Oltre alla minaccia della salute pubblica, vi è un altro aspetto nella questione delle carni «ringiovanite». L'uso degli additivi impedisce praticamente al consumatore di distinguere la carne di vacca da quella di vitello. Cosicché alcuni macellai senza scrupoli, avranno usato il solfito non solo per ridare freschezza alle carni macinate, ma anche per spacciare carni di terza qualità come pregiate. Una frode in commercio, perciò, che la legge colpisce anche con due anni di carcere.

La guerra al solfito

La guerra alle «polverine» è dunque in corso. Una guerra cominciata troppo tardi e che viene condotta con provvedimenti abbastanza odiosi, come l'irruzione dei carabinieri in tutte le macellerie, rischiando di coinvolgere ingiustamente tutta la categoria dei rivenditori nel scandalo. Indubbiamente ad una simile resa dei conti, se resa dei conti sarà, non si sarebbe giunti se gli organismi comunali, provinciali e del ministero della Sanità avessero assolto ai loro compiti di vigilanza. Abbiamo rilevato ieri lo stramissimo atteggiamento dell'ufficio di igiene comunale, il quale smentiva l'uso degli additivi nelle macellerie romane proprio mentre i carabinieri di Pesaro informavano la Procura della Repubblica che ingenti quantitativi di solfito erano stati spediti nella capitale e che i nomi dei de-

stinatari (pare siano sessantatré) erano stati rintracciati negli archivi della società produttrice. Per quale motivo l'ufficio d'igiene ha agito con tanta leggerezza? Non sarebbe stato meglio «confermare» l'assoluta inadeguatezza di esso per far fronte ai compiti di vigilanza che la legge gli impone? Basta dare un'occhiata agli organi dell'ufficio per rendersene conto. 26 delegati di igiene, 34 vigili urbani, sei ispettori, un capo ispettore e un capo reparto (lo stesso organico del 1938) dovrebbero controllare 18.721 negozi alimentari, 4298 negozi misti e 20.324 esercizi vari, più i laboratori e gli stabilimenti di prodotti alimentari. Un compito imponente per una pattuglia così esigua. Se poi prendiamo l'Annona, vediamo che 58 ispettori e 80 vigili urbani, dovrebbero controllare i mercati generali, i 121 mercati e mercatini rionali, e tutti i passaggi delle merci alimentari dal grossista al dettagliante. E' semplicemente ridicolo. Roma è cresciuta come un fungo, e gli organi dell'Annona e dell'Ufficio d'igiene sono rimasti quelli d'anteguerra: è il caso di chiedersi che cosa hanno fatto le varie Giunte democristiane in Campidoglio, oltre ad aver dato mano libera a tutti gli speculatori. Ieri l'Ufficio d'igiene capitolino non ha fiutato, probabilmente dopo lo scorno delle martellanti smentite venute al suo ottimistico comunicato dell'11 gennaio, il Commissario Diana pare cascare dalle nuvole: sta sullo chilometro ed è inavvicinabile. I vari «sub-commissari» che lo affiancano sono muti come pesci.

La «scoperta» della PUMA

In tutta Italia, e non solo a Roma, l'allarme è vivissimo. Tutti i giornali dedicano largo spazio allo scandalo. Su mandato del Pretore di Genova i vigili sanitari stanno svolgendo indagini a Rimini, Riccione, Bologna, A Riccione, come abbiamo accennato, è stata scoperta una seconda fabbrica di solfito di sodio, la «Puma». Il termine «scoperta» è inesatto, poiché lascia pensare che la Puma sia sorta dal nulla, come una distilleria di gin al tempo del proibizionismo. Niente di tutto questo. La «Puma» è una società regolarmente registrata presso il Tribunale commerciale della sua provincia, ha svolto finora la sua attività alla luce del sole. Ha inviato ai macellai di mezza Italia una circolare per decantare il suo prodotto il cui nome è tutto un programma: il «raviveur», adesso, e solo adesso l'hanno mandato alle autorità sanitarie il massimo rigore, ed ha emanato una circolare a tutti gli uffici dipendenti dal dicastero per l'applicazione delle norme vigenti in materia di vigilanza sulla vendita delle carni. Una bella e di firme autorevoli mancava proprio. Sta di fatto che finora nessuno si era accorto del reddito commerciale della «polverina». Come per lo scandalo dell'olio di oliva, delle acque minerali, del burro e via dicendo, si corre al riparo con le circolari, mentre gli uffici di igiene vengono lasciati sgarrinati, inadatti a svolgere la loro azione di controllo.

MOBILIFICI MEONI GRANDE ASSORTIMENTO DI MOBILI CLASSICI E MODERNI VISITATECI in VIA MERULANA, 184 in VIA EM. FILIBERTO, 52-54 in VIA MACHIAVELLI, 5 FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

al MOBILIFICIO G. MARAFIOTI in VIA GELA 15 (Pontelungo) tel. 786571 potrete arredare la vostra casa acquistando a RATE SENZA ANTICIPO FORTI SCONTI PER PAGAMENTO CONTANTI

Vendita SISTEMA DOBROVICH 5000 IMPERMEABILI DI LUSO per uomo - donna e bambini. Impermeabile «Supernylon» da L. 2.700. Impermeabile Makò-Gabardine doppio tessuto o federato in lana scozzese per uomo e donna, da L. 5.900. La famosa camicia «London» in 5 colori per uomo (tutte le misure) da L. 2.300. VESTITO uomo completo in pura lana «bella confezione» da L. 5.900. Camiciera, maglietta, calzettina ecc. sconto fino al 50%. DOBROVICH VIA FLAVIA 111 - Telefono 461.262

TUTTI TELEVISORI PRONTI 2° CANALE. CUCINE MOBILI CUCINA FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA. Con firma a GAS ed Elettriche: IGNS-TRIPLEX ONDRI-CGE SIEMENS-ZOPPAS. METALLO E FORMICA TIPO AMERICANO VASTO ASSORTIMENTO. ULTIME NOVITA'. RATA MINIMA L. 1.500 MENSILI. RATA MINIMA L. 1.000 MENSILI. RATA MINIMA L. 2.500 MENSILI. RATA MINIMA L. 2.500 MENSILI. OFFERTA SPECIALE TELEVISORE 23" ULTIMO MODELLO MAGNADYNE PRONTO PER IL 2° CANALE L. 165.000. REGISTRATORI VOCE da 29.000. RADIO-DISCORD. FONDALGIE-ASPIRAPOLVERE-LUCIDATRICE-SCALDABIANCHI-TERMOFON



Dopo l'ultima deludente prova di Manfredini oggi rientra Angelillo nelle file della Roma; probabilmente si tratta dell'ultima prova di Angelillo sia per quanto riguarda il suo futuro alla Roma, sia per quanto riguarda il Cile

Confermato il 2-0 al Milan

Il ritorno di Angelillo al centro di Spal-Roma

Respingo il ricorso dell'Atalanta il campionato potrebbe concludersi stasera se il Milan batterà il Mantova e se la Fiorentina perderà a Torino (in tal caso il vantaggio dei rossoneri salirà a cinque punti e diverrà quindi incolmabile nel giro delle due settimane domeniche). È vero che l'Atalanta non si darà per vinta e che ricorrerà ancora alla CAF e magari alla Corte Federale; ma le sue speranze sono ridotte al minimo, e con le sue anche le speranze del viola. Come se non bastasse poi stasera potrebbe risultare conclusa anche la lotta in coda, se il Padova ed il Lecce non riusciranno a battere il Venezia di turno e se Lanerossi e Venezia avranno invece la possibilità di appiattare al porto della salvezza. Ma passiamo come di solito all'analisi e dettaglio del programma odierno ricordando che tra parentesi sono ricordati i punti che ciascuna squadra ha in classifica.

Milan (47)-Mantova (30)
Si prevede che i miligiani ce la metteranno tutti per

ben figurare a San Siro; per motivi di orgoglio ed anche perché Sormani vuole confermare di essere degno della prossima convocazione in maglia azzurra, senza contare poi che lo stesso Fabbrini vuole rafforzare la sua candidatura al posto eventualmente lasciato libero da Herrera. Ma il pronostico non può considerarsi molto agli ospiti: il Milan è in ottima forma, ed inoltre è avvantaggiato per aver riposato domenica.

Bologna (42)-Inter (42)
Bernardini pure potrà contare su Tamburini; invece saranno sicuramente assenti Bulgarelli, Capra e Santarelli, rispettivamente sostituiti da Cerofolini, Lorenzini e Rado. L'Inter ha parzialmente recuperato a Torino, senza contare che il ritorno di Angelillo e Carpani per far debuttare Mazzola. Queste le ultime novità sull'incontro del giorno che potrebbe decidere l'assegnazione del terzo posto. Per quanto riguarda i pronostici è difficile avanzare di attendibili: la partita si presenta molto incerta ed equilibrata, anche se riteniamo che i rossoblu siano da preferirsi.

Spal (27)-Roma (38)
Incontro tra due squadre ormai senza più problemi di classifica. L'interesse quindi si sposta su motivi di contorno: sul fatto cioè che la Roma vinca da sei anni a Ferrara e sui rientri di Angelillo e Carpani nelle file dei giallorossi. Soprattutto su Angelillo saranno appuntati molti occhi, perché si dice che sarà il primo a rischiare la decisione per il suo futuro immediato (leggi nazionale) e meno immediato (rimarrà o no alla Roma?). Si capisce che Angelillo dovrebbe, invece, essere tenuto in mente, e difficile dire quanto potrà rendere.

Palermo (34)-Udinese (12)
È una delle partite senza più interessi di classifica: nondimeno è probabile che alla Favorita si registri un buon afflusso di pubblico perché con l'incanto odierno i rossoneri si congedano dal loro pubblico dovendo giocare in trasferta le residue partite.

ROBERTO FROSI

Richiestissimo Manfredini



Negli ultimi giorni una vera e propria pioggia di offerte per Manfredini si è abbattuta sulla Roma; lo vorrebbe l'Inter, lo vorrebbe il Lanerossi e pare che anche la Fiorentina e la Sampdoria si siano fatte avanti. Di concreto però c'è poco anche perché le richieste non offrono più di un centinaio di milioni; per questo Gianni ha risposto a tutti con un laconico «vedremo» che non chiude le trattative ma evidentemente serve ad incoraggiare un rialzo delle offerte

Annulate le squalifiche a Castelletti e Del Vecchio - Respinto il reclamo della Juve per Leoncini

MILANO, 31. - La Commissione giudicante della Lega Nazionale della FIGC: — ha respinto l'opposizione proposta dal Mantova, confermando il provvedimento disciplinare a carico del giocatore Riccardi; — ha parzialmente accettato l'opposizione proposta dalla Fiorentina, riducendo ad ammontare di 20.000 lire di multa e di multa e di multa il provvedimento disciplinare deliberato dal giudice sportivo della Lega Nazionale in data 28 marzo a carico del giocatore Castelletti; — ha respinto l'opposizione proposta dalla Lazio, confermando il provvedimento disciplinare deliberato dal giudice sportivo della Lega Nazionale in data 28 marzo; — ha respinto l'opposizione proposta dal Mantova, confermando il provvedimento disciplinare deliberato dal giudice sportivo della Lega Nazionale in data 28 marzo.

Un passo falso vorrebbe dire l'addio a ogni speranza

La Lazio «deve» vincere oggi contro la Reggiana

Dal canto loro Modena e Verona costrette ad impegnarsi contro la Pro Patria e l'Alessandria

Non avremmo torto, allora, i miligiani già da qualche giornata il girone di ritorno, prevedendo che sarebbero state probabilmente le squadre deluse o quelle dirottamente minacciate dalla retrocessione a costituire gli ostacoli più seri per quelle che aspiravano alla promozione. Quelle deluse, perché prima o poi c'era da attendersi un loro ritorno di fiamma o almeno che si impegnassero nella ricerca di successi di prestigio; quelle pericolanti per motivi tanto ovvii che non è il caso di ripetere. E difatti si ebbe dapprima la resurrezione del Brescia, poi quella di Pro Patria e Messina, quindi quella addirittura clamorosa del Simmenthal Monza, per non dire della Sambenedettese che potrebbe addirittura insediarsi nel gruppo di testa se oggi riuscisse a prevalere anche sul Messina che in trasferta non si dice ad azzeccare una. Il Simmenthal invece è preteso certo di restarvi perché ospiterà il Como.

Il turno di oggi conferma la nostra affermazione. È una giornata suscettibile di qualche sorpresa, ma è una giornata che potrebbe decisamente modificare la classifica e riportare nuo-

ve soluzioni. Sempre tranquillo, infatti, il Girone di testa, e i pronostici certamente decisivi a non cadere per non lasciarsi raggiungere dal Bari o dal Lazio a sua volta, ormai lanciatisi verso posizioni di tranquillità, sarà di tutto per uscire imbattuto dal campo del «rondello» bresciano tuttora in lotta per la terza poltrona che assicura la promozione.

Quest'incontro è senza dubbio da considerare tra i più incerti della giornata, e questo a causa del fatto che vedrà il Napoli impegnato sul difficile campo di Catanzaro, anche se il campo è di quelle che si dice «non è mai stato così facile».

Il Napoli sempre più teso nello sforzo di recuperare il terreno malamente scempiato e ridurre concrete le sue aspirazioni di primato; il Catanzaro nella necessità di non perdere i punti per evitare un crollo in classifica che potrebbe condurlo di fatto in una situazione di estremo pericolo.

Al Napoli mancherà l'infortunato Mariani e probabilmente Rosone; per cui il risultato che sembrava essersi incamminato finalmente bene ha dovuto subire un brusco cambiamento. I nuovi problemi di inquadramento hanno assillato Pesola nel corso della settimana, così come non sono mancati ad Archetti che ha addirittura riaccentrato la giubilazione.

Soprattutto più facile il compito della Lazio contro la Reggiana che è appunto una delle squadre deluse di questo girone di ritorno. Il punto più, punto meno — gli stessi rischi del Catanzaro. Ma la Lazio non può perdere assolutamente la battaglia; deve vincere e deve volerlo a tutti i costi. Un punto bastato all'avviso di rimpatriare, e potrebbe davvero l'abbandono di ogni speranza di promozione. Il nuovo allenatore Facchini nel corso della settimana ha avuto la possibilità di conoscere i suoi giocatori e di rendersi conto del loro grado di preparazione.

Ha potuto anche recuperare Morone e Bizzarri, e questa circostanza gli consentirà senz'altro di guadagnare in qualche modo la prima linea con la speranza che riesca a realizzare la mischia di qualche gol sufficiente a fargli superare la Lazio. Insomma questa partita dovrebbe risultare con più decisione la vittoria della Lazio.

Pure il ritorno di Angelillo e Carpani non deve essere considerato un fatto così facile. L'Alessandria è tra le squadre minacciate dal risveglio del Bari e con i tempi stretti non bianchi e col loro perdite, gli scacchieri potrebbero anche veder ridotto il loro vantaggio sulle inseguitrici. Il ritorno di nuovo nell'incertezza dopo avere quasi toccato il cie-

LAZIO

Zanetti, Celoni, Eufemi, Neri, Seghedoni, Cuperi, Morone, Landini, Longoni, Pitti, Maraschi

REGGIANA

Savoldi, Volpi, Correnti, Moroni, Galati, Ferri, Grevi, Corsi, Rabbittini, Martiradonna, Ferretti

Nell'odierno Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria

Bailetti e Pambianco nel «carnet» dei favoriti

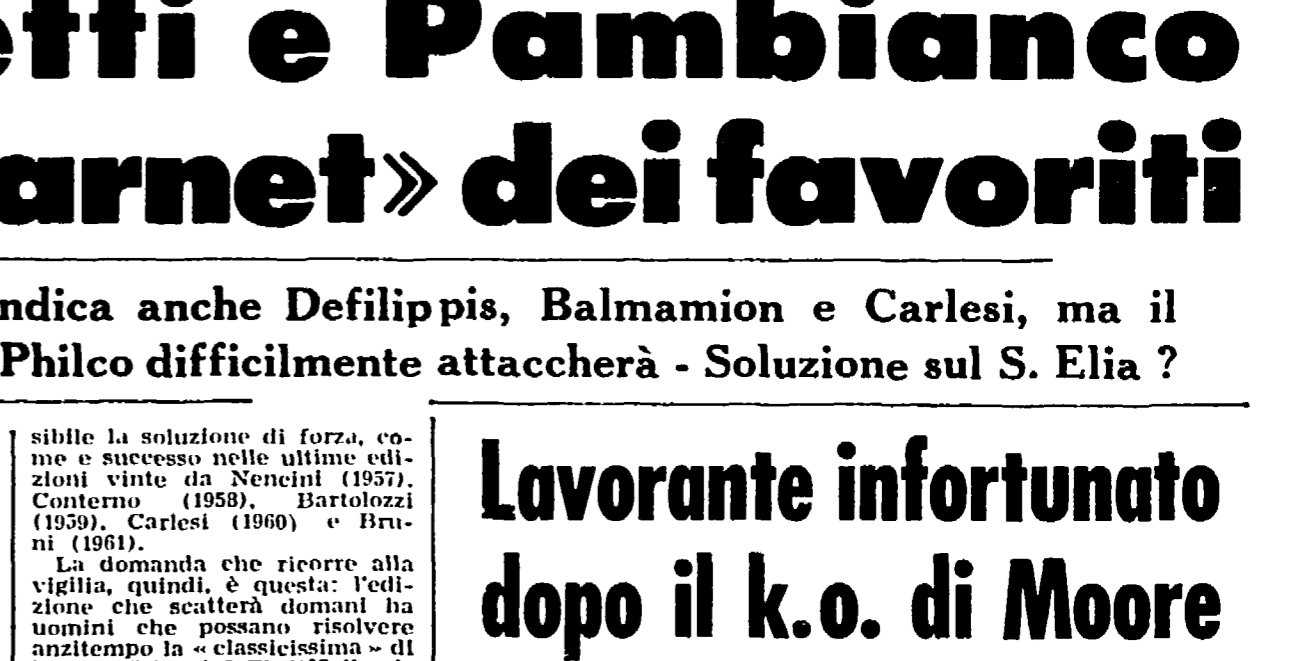
Il pronostico indica anche Defilippis, Balmamion e Carlesi, ma il capitano della Philco difficilmente attaccherà - Soluzione sul S. Elia?

LAZIO (24)-Juventus (29)
La Juve non vince ormai da sette domeniche; ma è difficile dire se questa è un'interrompere oggi la serie negativa essendo largamente incompleta per le assenze di Mora, Charles, Leoncini, Storti, Castano e via dicendo. E poi i bianconeri dovranno fare i conti con un Lanerossi deciso a conquistare l'intera posta in palio per raggiungere la definitiva sicurezza. Tutto sommato insomma i bianchi debbono considerarsi favoriti.

Atalanta (35)-Padova (21)
I padovani giocano in pratica l'ultima carta a Bergamo; una carta pressoché disperata perché anche vincendo la loro situazione rimarrà immutata se non si verificherà contemporaneamente una battuta d'arresto del Lanerossi.

Sampdoria (26)-Lecce (21)
I bianconeri possono considerarsi quasi al sicuro mentre i lariani sono praticamente con un piede in B; più precisamente ai genovesi basterà un punto per raggiungere la sicurezza mentre i

Lavorante infortunato dopo il k.o. di Moore



LOS ANGELES, 31. - Alejandro Lavorante, il ventiquattrenne peso massimo di Mendoza, Argentina, indolito dalla maggioranza dei tecnici come una speranza della massima categoria, ha subito un terribile infortunio K.O. ad opera di Archie Moore il quarantottenne campione del mondo dei «mediomassimi» detronizzato a favore di Joe Frazier. Lavorante era deciso a tentare l'avventura fra i pesi massimi.

Il dramma dell'argentino è cominciato all'inizio della nona ripresa quando un destro di lavoro lo ha reso groggy. Lavorante ha lasciato continuare la lotta e Lavorante ha continuato a combattere e combattere incassando altri duri colpi ma resistendo in piedi fino al gong. Nell'ottavo round si è ripreso completamente ma i suoi secondi non hanno creduto di fermarlo, come avrebbero dovuto subito battere il corso della nona ripresa: così il ragazzo ha dovuto incassare altri durissimi colpi e quando un emesis-gancio al mento gli ha «tagliato» le gambe si è aggrappato disperatamente alle corde. Solo allora Frazier ha fermato l'ormai impari lotta, dichiarandolo K.O. Il referee aveva appena scandito l'out e che Lavorante si è accasciato al suolo, svenuto. I medici subito accorsi tentavano di rianimarlo, ma il loro lavoro non aveva alcun effetto. Lavorante è stato trasportato in barella e portato in un ospedale dove, come abbiamo detto, riprendeva conoscenza dopo un'ora.

Sull'episodio il giudizio da dare è molto severo. Bisogna dire che ancora una volta non si è trattato di un incidente, e che i medici hanno rischiato di trasformare un fatto di sport in tragedia quando hanno permesso di continuare la lotta. Lavorante non si è ripreso completamente, ma i suoi secondi non hanno creduto di fermarlo, come avrebbero dovuto subito battere il corso della nona ripresa: così il ragazzo ha dovuto incassare altri durissimi colpi e quando un emesis-gancio al mento gli ha «tagliato» le gambe si è aggrappato disperatamente alle corde. Solo allora Frazier ha fermato l'ormai impari lotta, dichiarandolo K.O. Il referee aveva appena scandito l'out e che Lavorante si è accasciato al suolo, svenuto. I medici subito accorsi tentavano di rianimarlo, ma il loro lavoro non aveva alcun effetto. Lavorante è stato trasportato in barella e portato in un ospedale dove, come abbiamo detto, riprendeva conoscenza dopo un'ora.

Del Grosso lascia la Reggiana

REGGIO EMILIA, 31. - Il Consiglio Direttivo dell'A.C. Reggiana ha accettato le dimissioni presentate dall'allenatore Luigi Del Grosso, dimissioni motivate dalla necessità di dettare un comunicato diramato dal sodalizio granata - di «un periodo di riposo» e «per le precarie condizioni di salute» sia perché convinto che il ritiro possa favorire il riavvicinamento alla squadra del pubblico reggiano e di conseguenza la ripresa sportiva, il ritorno della squadra a risultati positivi.

A sostituirlo è stato immediatamente ingaggiato l'allenatore Angelillo, che è già partito alla volta di Roma, dove la squadra granata è in ritiro da qualche giorno.

L'allenatore Luigi Del Grosso era da otto anni alla Reggiana, dove ha curato la squadra era salita dalla quarta serie alla «B». Due anni fa era stato ingaggiato dal «Seminatore d'oro».

Le auto a Bruxelles e le moto a Riccione



Moss, al volante di una «Lotus», è il favorito d'obbligo nel G.P. del Belgio - Incertezza a Riccione

Il CIO sembra finalmente fare sul serio

Il Sud Africa verrà estromesso dalle Olimpiadi per razzismo?

JOHANNESBURG, 31. - La stampa sudafricana sostiene che il Sud Africa, dominato dai bianchi, possa essere escluso dalle Olimpiadi, e pare da molti eventi sportivi internazionali, come risultato della opposizione governativa che ribadisce la separazione dei bianchi dai «non bianchi» nelle manifestazioni sportive. La politica di discriminazione secondo il colore delle pelle ha ricevuto un nuovo impulso da una dichiarazione emessa a Città del Capo, dal ministro dell'Interno del Sud Africa, Jan De Klerk.

Questi ha detto che il governo non approverà la creazione di squadre sportive separate per i bianchi e non bianchi, che siano destinate a rappresentare il paese in eventi internazionali e neppure ammetterebbe che simili rappresentazioni potessero venire dall'esterno nei confronti del nostro paese. Gli atleti bianchi devono competere con i bianchi ed i «non bianchi» con i «non bianchi», ha detto De Klerk.

«A questo riguardo il deve capire anche che qualsiasi tentativo di agire contro il razzismo e la discriminazione in termini di sport, è un tentativo di interferire con la sovranità e di interferire con la partecipazione della nostra repubblica a competizioni sportive internazionali. Il governo non può approvare che si facciano squadre di Sud Africani miste, di bianchi e neri. E respicciamente non può approvare che si facciano squadre miste composte non potranno essere autorizzate ad entrare nella nostra repubblica».

Il CIO che giusto pochi giorni fa aveva manifestato l'intenzione di agire contro il razzismo e le ingiuste politiche nello sport non poteva rimanere inerte di fronte alle odiose discriminazioni decise nel Sud Africa, e così a breve distanza dalle decisioni del governo sud africano

«Importanti prove motoristiche avranno luogo oggi a Bruxelles ed a Riccione. Nella prova belga saranno in lizza tutti i migliori piloti di formula uno per la disputa del Gran Premio automobilistico del Belgio. A Riccione, invece, gareggeranno i centauri impegnati nella seconda prova del campionato italiano motociclistico.

A Bruxelles, dove le prove di ieri sono state funestate da un grave incidente, per fortuna non mortale, toccato al francese Colomb, favorito d'obbligo è Stirling Moss al volante di una «Lotus».

Nella gara motociclistica in lizza all'Adriatico i titoli di interesse verranno sui due. I Grassetti-Provini nella categoria 250 cmc; Villa-Farnè nella categoria delle 300 cmc.

Il presidente del CIO Brandage ha chiesto la sua profeta, a termini apparentemente non solo formali e burocratici. Brandage infatti ha detto che rinvierà la decisione sulla partecipazione del Sud Africa alla prossima Olimpiade in giugno a Mosca. E questo ha detto Brandage che non significa l'esclusione del Sud Africa dalle Olimpiadi. Si capisce che Brandage avrà molti consensi in questa sua azione; e si capisce che solo portando a fondo il problema il CIO potrà stroncare gli abusi commessi in Sud Africa e tener fede alle promesse fatte solennemente nei giorni scorsi».

Il 10 aprile si inaugura la nuova sede della Lazio

La S.S. Lazio comunica che il giorno 10 aprile, alle ore 20 sarà inaugurata la nuova sede della Società in via IV Fontane n. 20-21.

Nella telefoto in alto: l'ante del francese COLOMBE capotata e incendiata durante le prove

Nell'anticipo di ieri della serie C

Nemmeno il Siracusa resiste alla Tevere in progresso (4-1)

SIRACUSA Lemorner, Rubino, M. Mazzoli, Rossi, Tarantini, Carlini, Caracciulli, Luchini, Testa, Vizzi, Rocchini, vanini, Rii, Bimbi, Gigante, TEVERI: Giunili, Calò, Galardi, Mastrolanni, Tomellini, Rodaro, Selmo.

ARBITRO: Sabatella di Potenza.

RETI: nel primo tempo: al 35 Mastrolanni; nella ripresa al 12 Testa, al 22 Caracciulli, al 32 Nedi, al 42 Rii.

Per quattro volte Lemorner si è dovuto chinare a raccogliere i palloni che i fionibolli giallorossi avevano scagliato alle sue spalle. Con questo quattro reti la Tevere Roma si è assicurata una posta assai importante perché con quest'ultima vittoria i ragazzi di Boldizar si sono portati a quota 23, compiendo un passo forse decisivo verso la salvezza, dato che oggi le due dirette concorrenti saranno impegnate in campi di terra, mentre non si regala niente (vedi il Barletta che farà visita alla Salernitana

Il Premio Campione oggi alle Capannelle

L'odierna riunione domenicale del gruppo all'ippodromo romano delle Capannelle, che prelude all'importante disputa tra i due campioni di linea, Da ciò si può ben capire come la Tevere, pur con un Mastrolanni ieri in giornata negativa, si appresta a segnare quattro gol subendone solo uno.

Ecco ora un po' di cronaca. Dopo la marcatura di Mastrolanni, fino allo scadere del primo quarto, il Siracusa ha fatto un susseguirsi di azioni senza capo né coda.

Quando si prende a giocare i tiberini si rendono subito pericolosi con una punizione dal limite di Galvanini che sfiora il montone.

Al 12 raddoppia Selmo che raccogliendo una corta respinta di Rubino sottopone Lemorner (un po' troppo distratto) il Siracusa; almeno due delle quattro reti sono sulla coscienza) con un violento tiro dal limite. Al 26 gli ospiti ac-

La facile contro l'attacco avversario, il quale del resto non è in possesso di uomini veramente pericolosi. Il Siracusa, con i suoi due attaccanti, Caracciulli, i cui suggerimenti spesso è volentieri sono sprezzanti, si è messo a giocare con i suoi difensori, ma il Siracusa ha fatto un susseguirsi di azioni senza capo né coda.

Quando si prende a giocare i tiberini si rendono subito pericolosi con una punizione dal limite di Galvanini che sfiora il montone.

Al 12 raddoppia Selmo che raccogliendo una corta respinta di Rubino sottopone Lemorner (un po' troppo distratto) il Siracusa; almeno due delle quattro reti sono sulla coscienza) con un violento tiro dal limite. Al 26 gli ospiti ac-

A Senoner la discesa della Coppa Nebrun

ABETONE, 31. - Con successo ottenuto nella discesa libera, Carlo Senoner ha posto la sua candidatura alla vittoria dell'XI Coppa Nebrun, organizzata dalla «Sci Club Abetone».

Nella telefoto MOORE sostiene LAVORANTE accompagnato dall'angolo alla fine del nono tempo.

Si conclude stamane la conferenza delle donne comuniste

Il lavoro femminile e i temi del costume al centro del dibattito della Conferenza

Gli interventi di A. Seroni, Carla Dappiano, Aida Tiso, Guido Fanti, Marisa Zuccati, Dora Gonago, Angiola Minella, Lina Cimino, Laura Diaz, Lina Fibbi, Giorgio Amendola, Emilio Sereni, Maria Colamonic - Il compagno Pietro Ingrao terrà questa mattina il discorso di chiusura

Un intervento del compagno Pietro Ingrao, membro della Segreteria del Partito, conclude questa mattina la III Conferenza nazionale delle donne comuniste.

Il dibattito sulla relazione della compagna Jotti, iniziata venerdì pomeriggio, è proseguita durante l'intera giornata di ieri.

Diamo, qui di seguito, un ampio resoconto degli interventi.

ADRIANA SERONI (CC del PCI), prima oratrice nel pomeriggio di venerdì, rileva come lo accentuato interesse attorno ai problemi della famiglia, del costume, del matrimonio non va soltanto collegato a cause di ordine politico e culturale — per quanto esse esistano — ma anche a cause di ordine economico, di natura economica che mettono in crisi tutto il vecchio tipo di rapporti familiari. La occupazione femminile e giovanile, con la sua tendenza a spostarsi dall'agricoltura all'industria, mette in crisi, in Toscana ad esempio, la vecchia famiglia mezzadra, con le sue caratteristiche di unità economica, di gerarchia interna, di rigida subordinazione delle donne. Se nelle campagne la crisi della famiglia è ribelle all'ordine gerarchico, nell'ambiente industriale si presenta come difficoltà a realizzare un incontro e una collaborazione morale, oltre che materiale, sul terreno affettivo e sul terreno intellettuale. Ostacoli massicci a questo nuovo rapporto sono i rapporti di potere, la disuguaglianza familiare, derivata dalla propaganda capitalistica che ripropone alle donne le vecchie vie del successo, basate sulla attrazione fisica. Afferma che il capitalismo italiano ha posto nel corso di questi anni, il problema di una famiglia in alternativa al lavoro, come questione di scelta tra l'uno e l'altra. Per noi, porre in termini nuovi il problema della famiglia è affermazione che si colloca non solo nel quadro del nostro dottrina, ma secondo una linea generale di sviluppo della democrazia, come trasformazione dei rapporti sociali e civili, che garantiscono il pieno affermarsi della personalità umana. A questo punto la Seroni parla dell'importanza dei servizi sociali.

CARLA DAPPIANO (Responsabile della Commissione femminile della Federazione di Torino): illustra nel suo intervento le condizioni delle giovani lavoratrici, dallo sfruttamento, alle condizioni di disagio nel lavoro, parla dello afflusso di ragazze dalle campagne e dalle immigrate dalle zone depresse del Sud. Rileva come l'espansione produttiva, diretta dai monopoli, getta le giovani, che vengono assunte come manovali comuni e non come apprendiste, anche nei settori industriali, come quello chimico, quello metallurgico, quello farmaceutico, alla FIAT, all'Olivetti, le lavoratrici vengono tentate e spietatamente licenziate, per essere rimandate in lavorazioni meno qualificate. Conclude esaltando le opere della Michelin, le quali hanno combattuto per 36 giorni consecutivi a fianco dei lavoratori.

AIDA TISO (UDI Nazionale): affronta il tema del rapporto tra noi e il movimento femminile cattolico per quello che concerne, soprattutto, le donne contadine. Sottolinea come le ACLI siano state le sole fra tutte le organizzazioni di ispirazione cattolica, a proporre la fine della discriminazione nella valutazione del lavoro della donna contadina. Le ACLI, meno imprigionate da pregiudizi politici, sono così in contrasto con le organizzazioni del movimento femminile della DC, il cui strumentalismo anticomunista, giunto persino a un tentativo di sabotaggio della manifestazione tenuta dall'UDI a Verona per le donne contadine, è anche arrivato a ridimensionare l'esclusione delle donne sposate dalla pensione delle casalinghe, affermando che in questo modo esse non saranno indotte a divorziare. Sottolinea come l'emancipazione della donna contadina si collega strettamente al

movimento in corso per la riforma agraria ed è qui che nasce la più profonda divergenza con il movimento cattolico, tanto per amore di carattere ideologico, quanto per motivi strettamente politici.

GUIDO FANTI (segretario della Federazione di Bologna): Afferma che il valore politico della conferenza è proprio perché siamo alla vigilia del X Congresso, non sta tanto nel discutere tutti i temi dell'emancipazione femminile, preoccupandosi delle minute sfaccettature del problema, quanto nel concentrarsi sugli aspetti essenziali di esso. Ritiene che se la lotta per l'emancipazione femminile è andata avanti così come è andata avanti, il rallentamento che si registra nel Partito nel campo dell'azione e dell'iniziativa oltre che del numero delle iscritte, corrisponde ad un indebolimento dell'attività politica generale. Dopo aver affermato che il processo di espansione monopolistica ha accresciuto con nuove contraddizioni le vecchie contraddizioni tipiche della questione femminile, sostiene che il problema si pone oggi in forme ancora più acute ed esasperate, che ne fanno una questione decisiva non per un solo partito o per una classe, ma per tutta la società. Lo elemento nuovo della situazione sta oggi nel fatto che, di fronte all'inserimento delle donne nel lavoro operato dal capitalismo, si oppone una coscienza femminile avanzata e progressiva, che rifiuta il ruolo d'inferiorità. La donna di oggi è profondamente diversa da quella di dieci, quindici anni o sono. La nostra responsabilità non positiva, anzi negativa, sta nell'esserci lasciati passare davanti a una realtà in trasformazione senza avere la capacità di farne esplodere le contraddizioni, senza riuscire a rispondere in modo pieno alle attese, alle esigenze delle masse femminili. Questo è il nostro compito di oggi.

Afferma infine che è interessante l'estensione nei programmi della DC di rivendicazioni femminili nostre, la nostra caratteristica deve stare, proprio per questa coincidenza singolare e importante, non nel rivendicare, nell'avanzare al padrone, al governo questa o quell'altra istanza ma nell'indicare obiettivi nostri, per i quali lottare.

DORA GONZAGO (responsabile della Com. Fem. di Matera): illustra le ultime esperienze delle donne comuniste e lavoratrici di Matera, afferma quanto le donne sono andate avanti anche nel Mezzogiorno, descrive le lotte delle raccoglitrici di olive del Tarantino e di Pisticci, sottolinea lo spirito di rivolta degli ottomila cittadini costretti ancora a vivere, nonostante la vittoria del governo, dentro i famigerati «essis». Conclude affermando che al mutamento intervenuto nella coscienza delle donne, deve corrispondere anche un miglioramento nella nostra capacità politica.

ROSALBA ARRANTE (operaia della Siemens di Milano): riferisce sulla lotta che da otto settimane conducono gli operai e le operaie del suo stabilimento, lotta che è particolarmente significativa anche perché ad essa partecipano molte giovani lavoratrici.

MARIA ZUCCATI (della Federazione di Mantova): parla delle esperienze di lavoro compiute soprattutto in direzione delle lavoratrici delle campagne della sua provincia. Una delle contraddizioni più stridenti di cui sono le quante lavoratrici e quella tra l'alto livello di meccanizzazione raggiunto dalle coltivazioni e nella zootecnica e l'arretratezza delle attrezzature civili: vi sono cascine senza luce elettrica molte sono squalide e cadenti, mancano gli asili e le scuole. La lotta per l'emancipazione si lega qui strettamente alle rivendicazioni di un generale progresso di tutta la società.

I lavori sono ripresi ieri mattina alle 9,15. La compagna Rodano, alla presidenza, ha annunciato che erano arrivate a Roma 120 compagne presenti nella sala della delegazione della delegazione sovietica: R. F. Dementieva, segretaria del Comitato di partito di Mosca, S. N. Pavlova, capo del settore della sezione esteri del Comitato nuovo del PCUS, e G. S. Batiereva, insegnante di

italiano nell'Istituto superiore lingue estere di Mosca. L'assemblea ha tributato alle compagne ospiti una calorosa accoglienza. E' stata quindi ripresa la serie degli interventi.

On. Angiola MINELLA (Genova) osserva che la direzione monopolistica si è rivelata incapace di trasformare il progresso tecnico e produttivo in progresso generale della società. La società non si è trasformata nelle sue strutture per consentire alla donna che lavora una effettiva emancipazione. Parte pertanto oggi dal basso la rivendicazione di un grande sforzo pubblico, diretto e finanziato dallo Stato, per una trasformazione radicale delle strutture sociali e civili della società, affinché siano garantite la nuova esigenza, la salute, l'assistenza. Tra le lavoratrici cattoliche si fa strada la coscienza della necessità di questo mutamento per cui sono possibili incontri e intese.

Lina CIMINO (Napoli): dalla situazione delle donne lavoratrici del Sud emerge la questione femminile deve avanzare in modo strettamente legato alla soluzione della questione meridionale, poiché i problemi decisivi delle donne si intrecciano con quelli dell'arretratezza della società meridionale. E' necessario però che tutto il partito e il movimento femminista si rendano pienamente conto di quale grande carica positiva, per la soluzione della stessa questione meridionale e nell'interesse dei lavoratori del Mezzogiorno, rappresenti il pieno dispiegarsi del movimento per l'emancipazione femminile. Nel partito e tra i lavoratori si

incontrano, invece, resistenze. Una operaia, che ha recentemente partecipato a una lotta sindacale, è stata picchiata dai fratelli appartenenti alla posizione corporativa che la ragazza aveva assunto. Un'altra compagna operaia, che doveva far parte della nostra delegazione, ne è stata impedita dal padre, che è un compagno. Lina Cimino conclude riferendosi alla imminente e importante battaglia elettorale che si svolgerà a Napoli.

On. Laura DIAZ (Livorno): afferma che il massiccio e largo ingresso della donna nella produzione non porta con sé automaticamente all'acquisizione di una coscienza emancipata. Tanto più che i monopoli e le classi dirigenti compiono ogni sforzo per riassorbire le nuove esigenze delle masse femminili sul piano dell'ideologia neocapitalistica. Questa è la causa di fondo del fatto che agli innegabili passi avanti compiuti dal movimento femminile, non ha fatto riscontro una maggiore partecipazione delle donne alle lotte politiche. Si impone quindi la necessità di valorizzare il momento ideale della lotta per l'emancipazione, accompagnando le lotte particolari con un continuo lavoro ideologico e politico.

Lina FIBBI (Segretaria generale della FIOT): parte dalla constatazione che, nonostante il largo corrispondere precisi valori economici. Oggi si calcola il valore di un'ora di lavoro di una lavoratrice e, per riflesso, acquista un valore lo stesso lavoro delle donne che continuano a prestare la loro opera in casa o nell'ambito della famiglia contadina o artigianale. I padri o i mariti devo-

no considerare il valore della donna che continua a lavorare in casa, poche immediate e il confronto con ciò che la donna guadagnerebbe occupandosi fuori dell'ambito familiare.

G. AMENDOLA (della Segreteria del Partito): l'insieme, massiccio, della donna nella produzione, se non determina meccanicamente un progresso sulla via della emancipazione femminile, e a tuttavia per questa condizione più favorevoli. Si spezza la vecchia condizione servile della donna, stretta nell'ambito familiare a condizioni di lavoro che non corrispondono a precisi valori economici. Oggi si calcola il valore di un'ora di lavoro di una lavoratrice e, per riflesso, acquista un valore lo stesso lavoro delle donne che continuano a prestare la loro opera in casa o nell'ambito della famiglia contadina o artigianale. I padri o i mariti devo-

na, accompagnandosi naturalmente alla particolare considerazione verso le esigenze proprie delle lavoratrici (problemi degli orari, della maternità e infanzia, dell'assistenza, ecc.) e alla consapevolezza della necessità di affrontare la questione generale di una modificazione profonda delle strutture sociali e civili della nostra società.

Quella che indichiamo alle donne e a tutti gli italiani, conclude Amendola, non è una società fatta di resistenze, che consiste nel sottovalutare il peso che la immisione delle donne nel processo produttivo, e di tipo tradizionale ed è facilmente battibile. Il secondo, che si fa sempre più frequente, consiste nell'andare alla automazione ed allo spontaneo emancipazione della donna. I soli elementi rivendicativi, di per sé, senza una collaterale attività ideologica del partito, non conducono necessariamente a mutamenti di coscienza. Occorre inoltre tener conto che il processo di inserimento di sempre più vaste masse femminili nella produzione, avviene in

una società capitalistica particolare, frutto cioè di uno sviluppo storico determinato. E' per questo che occorre sottolineare la validità dell'affermazione più volte ripetuta da Togliatti circa la posizione di primo piano che assume, rispetto agli altri paesi capitalistici, la lotta per la emancipazione femminile in Italia. L'emancipazione femminile non è legata, dunque, solo al socialismo, ma alla lotta per la via italiana al socialismo.

Nelle campagne, la lotta per la emancipazione femminile si pone oggi dando maggior peso alla rivendicazione della terra anche per la donna e suscitando iniziative che affermino il diritto delle masse femminili a partecipare al movimento associativo, superando l'isolamento dell'azienda contadina che chiude la via della emancipazione. Sono poi intervenuti i compagni Terraroli, Bufalini e Berlinguer e le compagne MARIA S. Rodano, Scornavacca, Landigiacomo, Tattarini, Porretti, Muzi, Frontini e Bagnoli. Di essi daremo il resoconto domani.

Il saluto del P.C.U.S. portato dalla compagna Dementieva

Gli interventi delle delegate jugoslava e cubana

Nel corso della seduta di ieri ha preso la parola la compagna R. F. Dementieva, segretaria del Comitato di partito della città di Mosca. L'assemblea, in piedi, ha applaudito a lungo l'apparire sul palco della dirigente del PCUS, la compagna Dementieva ha innanzi tutto rivolto alla conferenza il saluto delle donne e dei cittadini sovietici. Le donne dell'URSS — ha detto la compagna Dementieva — seguono con costante interesse la vita e le lotte delle loro amiche italiane e soprattutto la coraggiosa lotta delle comuniste d'Italia. Siamo a conoscenza della larga partecipazione delle donne italiane alla lotta per la democrazia, la libertà e la pace, ed è rallegrata il fatto che, di regola, tutte queste azioni di massa si svolgono nello spirito dell'unità con il PSI, condizione indispensabile per il loro successo.

La compagna Dementieva ha quindi sottolineato come il XXI congresso del PCUS abbia costituito e costituisca per il popolo sovietico e per l'umanità intera un grande avvenimento storico. Il congresso ha approvato il programma del Partito, il programma della edificazione della società comunista che viene chiamato il manifesto comunista della nostra epoca. Tale programma è penetrato da profonda preoccupazione per l'uomo, dalla aspirazione di creare l'abbondanza di beni spirituali e materiali, di rendere ancora più lieta e felice la vita del popolo sovietico.

Dopo aver elencato i successi ottenuti dall'Unione Sovietica nel campo economico e sociale, la compagna Dementieva ha esaltato, suscitando gli applausi della assemblea, il solo nel corso dei cittadini sovietici Yuri Gagarin e Gherman Titov. «L'attuale generazione di cittadini sovietici vivrà nel comunismo». Queste entusiastiche parole del programma del PCUS — ha detto la compagna Dementieva — ispirano tutto il nostro popolo a nuovi successi nella edificazione economica e culturale. Naturalmente sulla nostra strada vi sono anche difficoltà. Ma sono le difficoltà del sorgere di un mondo nuovo. Questo mondo nuovo, il comunismo, è

costruito da uomini che non temono gli ostacoli e, superandoli, vanno ardentemente avanti. Quindi la compagna Dementieva ha esposto dettatamente i successi ottenuti nell'URSS per ampliare sempre di più il ruolo della donna nella vita sociale e civile, fornendo all'assemblea una serie di dati e cifre che testimoniano lo sforzo creativo, in questo campo, dello Stato socialista.

Il programma del nostro partito — ha affermato con forza la compagna Dementieva — è un programma di pace, lavoro, libertà e uguaglianza per tutti i popoli. Una pace stabile nel mondo può essere imposta agli imperialisti dall'attiva lotta delle masse popolari. Insieme a tutte le donne del mondo, anche le donne sovietiche, partecipano alla lotta per la pace. Noi vi assicuriamo che il governo ed il popolo sovietici lotteranno sempre conseguentemente per la realizzazione della politica leninista della pace, per la politica della coesistenza pacifica.

La compagna Dementieva ha concluso — tra nuovi calorosi applausi delle delegate — inneggiando al PCI, all'amicizia tra i popoli sovietico e italiano, alla solidarietà internazionale delle donne lavoratrici nella lotta per la pace, la democrazia ed il socialismo.

Quindi ha consegnato alla compagna Nilde Iotti un dono delle compagne sovietiche, consistente in un busto di Lenin ed in un artistico cofanetto. Ha preso poi la parola la compagna Tomisic, che dirige la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi, anch'essa accolta da vivi applausi.

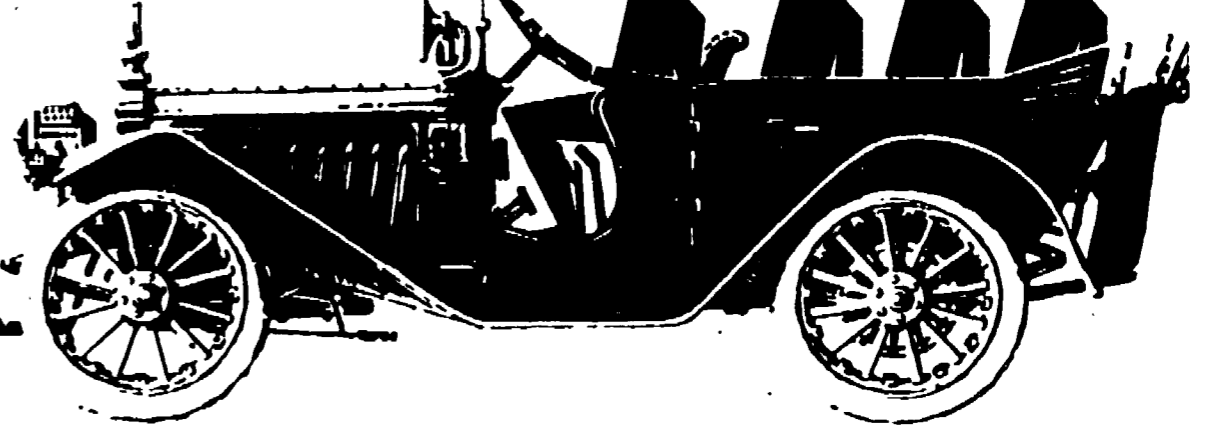
Sia alla compagna Dementieva che alla compagna Tomisic ha risposto la compagna Lina Fibbi. Nella seduta del pomeriggio ha preso la parola, accolta da un'ovazione dell'assemblea, la compagna Hortenzia Gomez, dell'Esecutivo della Federazione delle comuniste. La partecipazione attiva delle donne del popolo, ella ha detto, è stata una delle garanzie della vittoria della eroica lotta di liberazione e della rivoluzione antifascista e anti-imperialista di Cuba. Oggi le donne partecipano attivamente alla lotta politica, all'attività degli organismi politici e statali, al lavoro economico per costruire a Cuba una società socialista. La rivoluzione ha liberato le donne cubane dall'oppressione e da condizioni di miseria spaventose, dando loro l'uguaglianza di diritti con l'uomo. Oggi vi sono donne cubane che amministrano fabbriche e aziende agricole e ospedali, vi sono donne negli organismi dirigenti dello Stato. Abbiamo lottato e avanziamo insieme a tutte le donne, comprese le donne cattoliche.

Tutte le donne, tutte le donne di Cuba e deciso a difendere la libertà e la rivoluzione della minoranza permanente dell'imperialismo americano. Se gli imperialisti tenteranno un nuovo attacco, il popolo e le donne di Cuba li respingeranno come hanno respinto l'anno scorso gli invasori.

In questa lotta non siamo soli. Al nostro fianco e tutto il popolo di tutto il mondo, sono i lavoratori dell'America Latina e sappiamo di contare molti amici anche in Italia. Di fronte alle minacce il popolo cubano dice: Patria o morte!

Le parole della compagna cubana che la parte di spazio senza interruzione, sono state accolte da un calorosissimo applauso e dal grido ripetuto a lungo «viva Cuba!». Sono quindi la sera anche le delegate polacche: C. Sobieszka, del Consiglio della Lega delle donne polacche e M. Bandasowa, prima segretaria del Comitato distrettuale di Varsavia del PZP. Al lavoro ha assistito anche la compagna Tullia Carrettoni della Direzione del PSI.

il quadrifoglio d'oro ha portato fortuna a...



3 estrazione del 2 MARZO
1° premio 5 MILIONI
2° premio 2 MILIONI
3° premio 1 MILIONE
e altri 77 premiati con gettoni d'oro 18 KR.

Galante M. - Via Bivio 24 - Portofino
Cattalini V. - Via Fede Veneto 11 - Roma
Vertice G.B. - Via A. da Br. 7 - Pescara
Lilli F. - Via P. Innocenti 56 - Torino
Penna A. - Via Paterno 17 - Milano
Bocelli E. - Via Siaz 25 - Castelpanaro
Collaudi De M. - V. Carpiene 18 - Con Ferr. - V.le Corridoni 3 - Fermo
Guarneri G. - Via 4 Fontane 15 - Roma
Tesser C. - Via D. Monti 46 - Firenze
Gambrelli G. - Via Bore - Ferruccio
Fanchini G. - V. Convento 26 - Sesto
Botta D. - Via De Amicis 3 - Magenta
Franco C. - Via Forlì 2 - Roma
Messeri U. - C.so Italia 9 - Mondovì
Schieb E. - Via Rivoli 31 - Genova
Savona M. - Via A. Mirelli 23 - Napoli
Vioia D. - Via Sissa 4 - Casale Monferrato
Scalini M. - Via Airo 10 - Salerno
De Simone G. - Corso Buozzi 30 - Barrea
Dietl A. - Via Rappagnano 219 - Ravenna
Gatti L. - Via Tadino 17 - Milano
Chiorini L. - V. B. Buzzi 18 - Jesi
Marzullo C. - Via Sicilia 12 - Eboli
Gambaliero E. - Quaietta (Ircelluni)
Piano P. - Calata Capodichino 259 - Napoli
Valstiglia E. - Villetta - San Romano
Gambaliero C. - Via Prati 41 - Grosseto
Giacomini V. - Via Roma - Castelvecchio
Fanti G. - V.le Pavia - Casalmaggiore
Mayr J. - Castel M. Leone 27 - Cernusco
Frigo G. - Via Scialini 21 - Brunate
Perini A. - Borgo Diaz 221 - Roma
Turicchio C. - V.le Nobilitor 28 - Roma
Fari G. - Via Pantano 11 - Roma
Fanti G. - Via Crotta 1 - Chianciano
Viciotti C. - V. S. Mari - Castel d'Azze
Ianni Q. - Piazza Sanmichele 10 - Roma
Vignola I. - Via Cavour 21 - Br. Cava

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN la marca mondiale

Gravissime rappresaglie antioperaie in un'azienda statale

La Siemens ha licenziato un membro della C. I.

Oltre cento lavoratori denunciati alla magistratura - I dirigenti della fabbrica a partecipazione statale si sono così vergognosamente accomunati alla violenta campagna anticsciopero della Confindustria - Intervento dei deputati comunisti in Parlamento

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 31. — Esasperando le manovre provocatorie da alcune settimane in atto la direzione della SIT-Siemens ha oggi licenziato in tronco — peraltro specificando il motivo — il membro di C. I. Marino Camagni. Il grave e provocatorio provvedimento è stato comunicato ai rappresentanti sindacali convocati all'Ufficio regionale del lavoro per un incontro con l'Intersind in apertura della riunione. Erano alcuni mesi che i membri di Commissione interna non venivano licenziati ed è gravissimo che la ripresa della rappresaglia parta da un'azienda come la Siemens che è un'azienda statale.

Ma questo non è tutto. Prima ancora di entrare nel merito delle rivendicazioni che sono all'origine della vertenza, nel corso della riunione di oggi, i rappresentanti dell'Intersind hanno infatti annunciato che oltre cento lavoratori della SIT-Siemens sono stati denunciati alla magistratura per le manifestazioni effettuate durante gli scioperi.

Di fronte alla gravissima azione antioperaia dei dirigenti della Siemens e dell'Intersind, i rappresentanti dei sindacati hanno vigorosamente protestato. Essi hanno subito chiesto all'Intersind di ritirare i provvedimenti di rappresaglia che, oltre ad essere del tutto arbitrari, non avrebbero certamente favorito la soluzione della vertenza. Nonostante l'intervento in tal senso espletato anche dai dirigenti dell'Ufficio regionale del lavoro i rappresentanti della Siemens e dell'Intersind non si vogliono arrendere.

In una nota diramata nel tardo pomeriggio la Segreteria della Fiom provinciale mentre denuncia l'ennesimo e provocatorio atteggiamento assunto da un'azienda a partecipazione statale e dall'Intersind, rileva che «quanto è avvenuto oggi ed i precedenti di queste ultime settimane, confermano come da parte della Siemens e dell'Intersind non si voglia affatto favorire la soluzione della vertenza. Anzi, l'atteggiamento irresponsabile dei loro dirigenti sta a dimostrare che si vuol fare assolvere alle aziende di Stato una funzione di punta negli indirizzi più intransigenti e reazionari della Confindustria».

Non a caso questa mattina il quotidiano confindustriale *Il Sole* è uscito con un violento attacco contro il diritto di sciopero. L'obiettivo dell'organo padronale appare chiaro là dove si richiama le aziende dello Stato ad assolvere una funzione oltretanto contro gli scioperi aziendali che si svolgono in nome del governo. Omettendo le violenze perpetrate le scorse settimane da un dirigente della Siemens, che è giunto a schiaffeggiare una lavoratrice in sciopero, l'organo padronale inventa presunte violenze di cui sarebbero stati vittime degli impiegati della Siemens.

Evidentemente la Confindustria vuole sostituire alla normale trattativa la rissa. Al diritto di sciopero vuole contrapporre la violenza poliziesca e la provocazione nelle fabbriche. Alla libera contrattazione democratica l'oltranzismo più esasperato. Anche alla Zecchi — il cui titolare è membro dell'esecutivo nazionale — è fatto ricorso al licenziamento in tronco di una lavoratrice rea solo di aver esercitato il diritto costituzionale di sciopero.

I settantamila metallurgici milanesi — che si avviano alla ottava settimana di lotta — non si lasceranno impressionare dall'attormentamento padronale. Con l'inizio della prossima settimana entreranno in lotta anche i 4500 metallurgici della Franco Tosi di Legnano. La Fiom provinciale ha intanto convocato per lunedì l'assemblea straordinaria di tutti i membri di C. I. e degli attivisti sindacali.

Venuti a conoscenza del gravissimo attentato al diritto di sciopero alla Siemens l'on. Davide Lajolo ed altri deputati comunisti hanno inviato nella serata telegrammi al ministro delle Partecipazioni statali Bo, e hanno annunciato una interrogazione urgente al presidente del Consiglio dei ministri Fanfani, al ministro del Lavoro Bertinelli, al ministro delle Partecipazioni statali Bo.



MILANO — Le maestranze della Siemens sono in lotta da cinquanta giorni. Nella foto: un corteo di lavoratori per le vie del centro durante le ripetute manifestazioni dei giorni scorsi

Nessuno sa chi abbia lanciato l'allarme

Ritrovata in porto la nave che annunciò di affondare

Il comandante afferma di non aver lanciato l'S.O.S., ma i comandi navali della Sardegna smentiscono

CAGLIARI, 31. — Il mercantile «Amor» dato per disperso o per affondato dopo il drammatico S.O.S. lanciato ieri mattina alle 6,30, ha fatto ingresso questa mattina nel porto sardo di Arbatax. Il capitano ha dichiarato ai giornalisti e ai funzionari della capitaneria di porto di non aver affatto trasmesso l'S.O.S., pur essendo realmente trovato in gravi difficoltà.

Rimane, così, un mistero la segnalazione pervenuta a tutti i porti della Sardegna. «Imbarchiamo acqua. Stiamo per affondare. Ci troviamo a 40. di latitudine nord e a 97 di longitudine est. Abbiamo bisogno di aiuto». Questo il drammatico messaggio che ha messo in azione i mezzi di salvataggio.

Aerei si sono prontamente levati alla ricerca della nave in difficoltà, ma, nella zona segnata, essa non solo non è stata individuata, ma non si sono visti nemmeno i relitti che rimangono sul luogo di ogni naufragio.

Questa mattina, quando la «Amor» è entrata nel porto di Arbatax, sono rientrati alla base tutti i mezzi che erano usciti alla sua ricerca. A bordo i sette uomini di equipaggio sono stati trovati stremati. Il comandante Domenico D'Atria ha raccontato le drammatiche ore vissute a bordo del mercantile.

«Eravamo giunti agli 800 metri — a Centone marte — con un carico di carbone. L'indomani abbiamo raggiunto Porto Empedocle dove abbiamo effettuato il carico per il viaggio di ritorno. Quando abbiamo lasciato quest'ultima località il tempo era buono. Giovedì mattina le condizioni atmosferiche sono improvvisamente peggiorate. Mentre ci trovavamo all'altezza di Montedison, un isolotto nei pressi di Trapani siamo stati costretti ad invertire la rotta».

«Dato il forte vento — ha proseguito il comandante, circondato dagli uomini di equipaggio — ci siamo accostati alla Sardegna. Erano le 2,20 di venerdì quando ci accorgemmo che alcuni locali erano allagati. Dopo pochi minuti fu lanciato l'S.O.S. e non alle 5. Abbiamo poi lavorato per smontare la nave dall'acqua che l'aveva invasa. Quando credevamo non poterla più fare siamo stati avvicinati da tre motosiluranti che ci hanno rimorchiato fino al porto di Arbatax. Nel frattempo sono arrivati ariani che stavano cercando al largo di Capocaccia, a circa 400 chilometri da qui, ma la radio si era guastata e non potevo chiarire l'equivoco».

Come è potuto avvenire ciò? Può trattarsi di una errata segnalazione del capitano (ma come spiegare la rotta all'altezza di Montedison e la sua ricezione)? Potrebbe anche darsi che il messaggio sia stato male interpretato, o, e questa è l'ipotesi più probabile, dello scherzo piuttosto diffuso di qualche rampante riuscito ad entrare nel circuito.

La passione per il base-ball



CHILLICOTHE (Missouri) — Il piccolo Bruce Cioley di 1 anni sorride nonostante un grosso occhio nero involontariamente procuratosi mentre era intento a raccogliere le palle dietro al «catcher» in una partita di base ball

Per truffa dal Tribunale di Verona

Condannata l'inventrice del «liquido opalescente»

L'Atomuclear, presentato alle fiere di Milano, Verona e Padova, avrebbe dovuto servire a conservare la freschezza dei prodotti ortofruttilicoli

VERONA, 31. — L'inventrice di un liquido spacciato come sostanza atta a conservare oltre i limiti normali le qualità di freschezza dei vegetali, è stata condannata ad un anno, 11 mesi di reclusione e 36 mila lire di multa dal tribunale di Verona.

Si è conclusa così l'inchiesta vicenda che vide come protagonista la signora Neera Tomassini una chimica dilettante che tre anni fa tentò di chiamare l'attenzione dei mercati veneti e lombardi lanciando un prodotto di sua invenzione, l'Atomuclear, che fu presentato alle fiere di Verona, Milano e Padova. Centinaia di grossisti di verdura si rivolsero in quell'occasione al Tomassini, intrecciando con lei una fitta rete di affari per lo sfruttamento della invenzione: le medesime persone però, l'anno seguente ritenendo che il famoso liquido opalescente non ser-

visse allo scopo sporse denuncia, accusando l'inventrice di truffa.

In prima istanza la Tomassini fu condannata con la diminuzione del vizio parziale di mente. Ma il Pubblico Ministero ricorse in appello. Oggi due periti, i professori Carretta e Loria della università di Padova, hanno illustrato in Tribunale le loro conclusioni sull'Atomuclear nel corso dell'udienza terminata con la condanna dell'imputata. Il prof. Loria ha escluso che il ritrovato abbia una certa efficacia, mentre il collega ha dichiarato che il liquido può servire a preservare i prodotti ortofruttilicoli dal contatto con l'atmosfera. Dal canto suo anche il direttore del mercato ortofruttilicolo di Verona aveva precedentemente ammesso che frutta e verdura trattate con l'Atomuclear sembravano conservarsi me-

glio, affrettandosi però ad aggiungere di non aver mai posto in vendita prodotti sottoposti al trattamento «rimfreshante».

Le deposizioni dei periti hanno dato luogo a vivaci battibecchi con l'imputata. Mentre il prof. Carretta, ad esempio, esprimeva la sua relazione, la Tomassini ha interrotto a bruciapelo, domandandogli: «Professore, quale secondo lei l'emulsione è stato usato per la composizione del mio prodotto?». L'illustre professore ha risposto allora che si trattava di una sostanza cerosa.

«Lei non ha nemmeno esaminato il mio prodotto?», ha urlato allora l'inventrice «quella sostanza che lei dice non è emulsionante!», e si è reso necessario allora l'allontanamento dell'imputata dall'aula. La Tomassini è comunque ricorsa in Cassazione.

La novità della Campionaria 1962

L'Africa si affaccia alla Fiera di Milano

L'inaugurazione il 12 aprile - Quest'anno vi sarà rappresentato mezzo mondo - URSS e Stati Uniti collaborano al salone spaziale

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 31. — L'Africa si affaccia alla Fiera; il salone internazionale della esplorazione spaziale si arricchisce dopo la prima esperienza del 1958, ottanta paesi dei cinque continenti presenti nei 125 settori merceologici; quarantatré paesi iscritti ufficialmente al centro internazionale degli scambi; un grande mercato del film, del film televisivo e del documentario. La quarantesima edizione della Fiera di Milano si preannuncia bene.

La metropoli sta preparandosi da tempo per la «Campionaria» che, com'è tradizione, verrà inaugurata il 12 aprile alle ore 10. Sono mesi che gli alberghi ricevono le prenotazioni e da una ventina di giorni seguono il tutto esaurito per l'intero periodo di durata della Fiera: i 21 mila 655 letti dell'attrezzatissimo alberghiera milanese sono già tutti occupati. I ritardatori sono costretti a prenotare a Como, a Monza, persino a Bergamo. Si calcola che soltanto dall'estero giungeranno almeno centomila compratori. Le cifre della Fiera di Milano hanno sem-

pre sbalordito. L'anno scorso, sui 400 mila metri quadrati dell'esposizione, hanno esposto i loro prodotti 13.907 ditte o imprese statali, di cui 3.429 straniere. I visitatori sono stati 4 milioni e trecentomila; i compratori stranieri, provenienti da 122 paesi, oltre 94 mila. Non esiste, perché impossibile, una statistica degli affari realizzati; ma si sa che in Fiera scorre un fiume di miliardi, che raggiunge «caldate di piena» che non si possono neppure immaginare.

Quando si è compreso che gli aspetti folcloristici avrebbero potuto nuocere allo scopo principale della manifestazione, che è quello di facilitare l'intreccio degli affari sul piano internazionale, la Fiera non ha esitato a sopprimere, per esempio, il pur famoso palazzo delle nazioni. Al posto di una parata che piaceva moltissimo al pubblico, ma aveva scarso valore pratico, è stato creato il Centro internazionale degli scambi, esclusivamente dedicato alle delegazioni e missioni commerciali ed agli uomini d'affari accreditati.

Ma la Fiera di Milano ha anche saputo organizzare numerose manifestazioni specializzate. La prima mostra nucleare del mondo nacque nei recinti della campionaria; la stessa cosa si può dire per il mercato del film e delle attrezzature tecniche collegate, per la mostra dei «containers», per il salone dell'esplorazione spaziale.

La Fiera è sempre stata una importante «base» di pacifici commerci, un punto d'incontro di diverse economie, un vero e proprio ponte fra l'Oriente e l'Occidente. Anche negli anni della più dura guerra fredda non ha rinunciato alla sua funzione, ospitando chiunque volesse partecipare. Anche qui sta una delle ragioni della sua sopravvivenza e della sua freschezza.

Mezzo mondo è rappresentato Quest'anno, ed è una delle rilevanti novità di questa 40. Edizione della Fiera, i paesi africani sono presenti in buon numero. Solo fra quelli che hanno una rappresentanza ufficiale si annoverano il Congo, la Costa di Avorio, l'Etiopia, la Guinea, la Liberia, la Libia, la Madagascar, il Marocco, la Federazione delle Rhodesie e del Nyassaland, la Somalia, il Sudan e il Tanganica.

Gli altri paesi che hanno dato la loro adesione ufficiale al Centro internazionale degli scambi sono l'Argentina, l'Australia, l'Austria, il Belgio, il Brasile, la Bulgaria, la Cecoslovacchia (presente con ben 11 imprese statali rappresentanti i maggiori settori produttivi), la Danimarca, la Finlandia, la Francia, la Repubblica Federale tedesca, la Gran Bretagna, la Grecia, l'India, l'Italia, la Jugoslavia, il Lussemburgo, il Messico, la Norvegia, la Nuova Zelanda, la Olanda, il Pakistan, la Polonia, la Romania, San Marino, la Spagna, gli Stati Uniti d'America, la Svezia, la Svizzera, l'Ungheria e l'Uruguay. In tutto, compresi gli africani, 43 paesi.

Ma altrettanti paesi, tra cui l'Unione Sovietica, partecipano in diversi modi alla Fiera di Milano, portando ad ottanta il numero delle nazioni che allestiscono stand. L'URSS, assieme agli Stati Uniti, contribuisce alla buona riuscita del salone spaziale «che prevede conferenze dei più noti scienziati e tecnici di missilistica ed è al centro, insieme con l'India, il Giappone e l'Italia, del Mercato internazionale del film, giunto alla sua quinta manifestazione».

Il Mercato internazionale del film e del documentario, sorto in sordina e con una modesta partecipazione iniziale, si va rivelando come una delle più riuscite fra le «nuove» iniziative della Fiera.

I produttori cinematografici e gli operatori economici del settore che si sono iscritti sono già 106, di cui 72 provenienti dall'estero. Ancora più notevole il numero delle opere notificate fino a pochi giorni fa: 155 film spettacolari, 99 film televisivi, 114 documentari, per un complesso di 368 pellicole appartenenti a 27 paesi diversi.

La massiccia partecipazione delle grandi «firme» dell'industria italiana e la rilevante presenza straniera sono già di per sé, del resto, la migliore garanzia che la esposizione milanese è più che mai sulla breccia nella considerazione del mercato internazionale.

PIERO CAMPISI

La cura dell'artrite con erbe medicinali

Visite gratuite per mutuatati e pensionati

In seguito ad articoli pubblicati sulla stampa, di cui sono pervenute molte richieste di delecidazioni sulle cure delle malattie artroiche e reumatiche con la fitoterapia. Le applicazioni esterne a base di impasti vegetali si sono dimostrate efficaci anche nelle artrosi ribelli a qualsiasi altra cura e ben tollerate da tutti, anche da persone anziane.

Da circa dieci anni le cure naturali si praticano a Bologna nella Casa di Cura San Giulio Via Toscana, 17, telefono 47184 — unica sede in Emilia ove si applica la vera originale cura fitoterapica, che non danno i medesimi risultati. La stessa cura si pratica pure presso gli ambulatori di Roma, deformanti



RECORD ECCEZIONALE con una sola applicazione toglie immediatamente il dolore e la radice di ogni tipo di callosità in qualsiasi parte del piede. Solo nelle farmacie CALLIFUGO SAN MARCO FILMAS - Roma - via L. Zucconi, 77

GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI - SIENA

CHIANTI CLASSICO BERTOLLI il vino tipico della zona classica del Chianti

VINROSA BERTOLLI vino fiore delicato e fragrante

soltanto questo bollo garantisce il chianti classico

BERTOLLI

LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO

PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961

per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scontento del vostro posto di lavoro perché gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorare, potrete in breve tempo sistemarvi e guadagnare in modo mai sperato. Oppure ha sempre cercato di faticare il cervello per scoprire qualcosa di nuovo nella scienza della medicina. Voi che avete la fortuna di leggere questo rigido siete sulla strada giusta. Mettete il vostro nome per specializzarvi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni, imparare facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè SENZA MUOVERVI DA CASA.

SPECIALIZZANDVI COME ELETTRICISTA INSTALLATORE OD ELETTAURTO.

Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perché i BRAVI elettricisti hanno così tante lezioni da non riuscire a soddisfare preventivamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indiciamo. Gli elettricisti sono pochi in relazione al bisogno. Unica difficoltà è di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spesa irrisoria un BRAVO elettricista. Mettete il nome e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto, (in modo chiaro e leggibile) e spedite al nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

RADIOSCUOLA GRIMALDI S. E. - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ CITTÀ _____

PROVINCIA _____ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO: 19-R

Il bollettino EE illustrativo del corso per corrispondenza di elettricista e di elettricista installatore

ASMATICI!!

solievo immediato

150

PASTOR-FARINA GENOVA

190

Poveretti!!! come soffrite! si ostina a non usare il famoso callifugo Ciccarelli che si trova a sole 1.50 in ogni farmacia.

«Avvertimenti» ed omertà rendono ardua l'opera dei giudici

L'inchiesta sulla mafia servirà anche per Mazzarino?

Che cosa vuole ottenere l'ex presidente della Regione siciliana onorevole Alessi — Don Bedeschi, il prete «reporter», abbandona il processo

(Da uno dei nostri inviati)
MESSINA, 31 — Povero don Lorenzo Bedeschi! Il simpatico ed elegante prete-reporter de l'Avvenire, dopo aver scritto in difesa dei quattro monaci di Mazzarino una serie di toccanti articoli che le autorità ecclesiastiche provvidero anche a raccogliere in un opuscolo, uditi gli interrogatori degli imputati, non se l'è sentita di assistere alle successive fasi di questo processo che, una dopo l'altra, vanno scoprendo tante inaudite magnificenze di conventi siciliani, già da molti giorni, ha lasciato Messina, profondamente amareggiato. Non gli ha retto il cuore alla prospettiva di dover scrivere su una realtà così fosca e tanto diversa da quella che lui, con pietosa fantasia, descrisse nei suoi articoli.

Ma, a dire il vero, vi sono ancora altri che, sorpresi e turbati dalla innegabile colpevolezza dei quattro monaci, venuti fuori con tanta cruda evidenza già da questa prima decina di udienze, sarebbero forse felici di rintracciare lo stretto se solo gli si presentasse la possibilità di compiere una dignitosa ritirata. Pensate all'imbarazzo che ha dovuto provare, per esempio, il Carmelutti dopo l'interrogatorio del suo coaccusato fra' Carmelo, il monaco mafioso, e quello di fra' Agrippino, il monaco simulatore e usurario? Egli che, malgrado la sua lunghissima esperienza di tribunali, prima che il processo avesse avuto inizio, parlando con un amico, se non erriamo, con A.C. Jemolo, aveva descritto i «fratelli» come dei puri, ingenui, innocenti bambini, si è poi trovato — a mortificazione della sua troppa buona fede — di fronte a quattro astutissimi personaggi, ciascuno dei quali, qui in aula, svolge un ruolo preciso, esattamente come avvenne a Mazzarino fino a giorno in cui furono tutti e quattro rinchiusi nel carcere di Caltanissetta. Però, se si pensa al misterioso suicidio di Lo Bartolo e (come è documentato in una lettera scritta al riguardo da fra' Agrippino al fratello) alla soddisfazione con cui i frati accettarono la notizia di quella tragica morte, c'è da supporre che, anche in carcere, sempre per interposte persone, essi continuarono ad essere molto attivi.

Imbarazzato Carnelutti?

Ma, a dire il vero, vi sono ancora altri che, sorpresi e turbati dalla innegabile colpevolezza dei quattro monaci, venuti fuori con tanta cruda evidenza già da questa prima decina di udienze, sarebbero forse felici di rintracciare lo stretto se solo gli si presentasse la possibilità di compiere una dignitosa ritirata. Pensate all'imbarazzo che ha dovuto provare, per esempio, il Carmelutti dopo l'interrogatorio del suo coaccusato fra' Carmelo, il monaco mafioso, e quello di fra' Agrippino, il monaco simulatore e usurario? Egli che, malgrado la sua lunghissima esperienza di tribunali, prima che il processo avesse avuto inizio, parlando con un amico, se non erriamo, con A.C. Jemolo, aveva descritto i «fratelli» come dei puri, ingenui, innocenti bambini, si è poi trovato — a mortificazione della sua troppa buona fede — di fronte a quattro astutissimi personaggi, ciascuno dei quali, qui in aula, svolge un ruolo preciso, esattamente come avvenne a Mazzarino fino a giorno in cui furono tutti e quattro rinchiusi nel carcere di Caltanissetta. Però, se si pensa al misterioso suicidio di Lo Bartolo e (come è documentato in una lettera scritta al riguardo da fra' Agrippino al fratello) alla soddisfazione con cui i frati accettarono la notizia di quella tragica morte, c'è da supporre che, anche in carcere, sempre per interposte persone, essi continuarono ad essere molto attivi.

Le minacce di fra' Agrippino

Come mai fra' Agrippino si sentiva tanto forte e sicuro da poter così apertamente minacciare il Ministro Provinciale? Che i quattro monaci avessero buoni motivi per ricattare i loro superiori lo si è visto poi quando padre Sebastiano e padre Costantino sono venuti in aula a tessere l'elogio degli imputati, gli stessi che, contro di essi, scrivevano lettere anonime in una delle quali, per esempio, si affermava che proprio padre Costantino, il sagace teologo, si era impadronito abusivamente di un milione.

Estorsione a fin di bene

Dei veri capolavori che, in altri tempi, avrebbero fatto scrivere volumi a studio come Cesare Lombroso il quale certamente non si sarebbe lasciato sfuggire l'occasione per scrivere un libro su «Il monaco delinquente». E, in realtà, i disegni, ideati nel convento per spillare danaro al prossimo hanno una loro originalità, non possono essere paragonati a volgari estorsioni come ogni giorno in Sicilia concepiscono e attuano i rozzi delinquenti col metodo spicciativo dell'acquario in una strada solitaria e del sequestro di persona. Vi sono monaci che hanno il segreto di un certo liquore, di una pomata medicamentosa, di un profumo, di un infuso: quelli di Mazzarino avevano il segreto della estorsione a fin di bene.

Le manovre di Alessi

Infatti l'ex presidente della Regione si sta sforzando di convincere la Corte che i frati sono innocenti perché erano coartati da quella misteriosa e potentissima organizzazione di governo Giulio Alessi.

tutto il suo zelo nella difesa dei frati (chissà che un qualche padre Agrippino non abbia scritto anche a lui una lettera minacciosa e ricattatoria) non esita a smentire anche il suo alto protettore cardinal Ruffini che sempre negò l'esistenza della mafia in Sicilia e a condannare l'azione del governo regionale democristiano che, anche e specialmente quando furono presieduti da lui, bloccarono ogni principio di lotta contro la mafia: fosse essa di feudo o di giardini, mafia di acqua o di edilizia, mafia di elettrodomestici o di politica.

In nove in una stanza avvelenati da esalazioni di una stufa

TORINO, 31. — I componenti di una numerosa famiglia di immigrati pugliesi — marito, moglie, una cognata e sei figli — che vivono in un'unica stanza alle «Casermette» di Torino, la notte scorsa hanno rischiato di morire avvelenati dall'esalazione di carbonio, sprigionata da una stufa.

Scoperto un altro errore giudiziario

BUSTO ARSIZIO, 31. — Una bimba di 4 anni ha trovato orribile morte in un incidente stradale che si è verificato in corso XX Settembre.

E' accaduto in Italia

NESSUNO si è accorto della disgrazia: ieri mattina è stato ritrovato il cadavere.

Un'auto piomba sul marciapiede e uccide una bimba

BUSTO ARSIZIO, 31. — Una bimba di 4 anni ha trovato orribile morte in un incidente stradale che si è verificato in corso XX Settembre.

Accusati di aver strangolato un ragazzo erano stati condannati a 25 anni di reclusione

MESSINA, 31. — Un mascalzo di Torricorice (Messina) e una donna dello stesso paese, condannati dalla Corte d'assise di Messina a 25 anni di reclusione per aver ucciso un ragazzo di dieci anni, che li aveva sorpresi in campagna in intimo colloquio, sono stati assolti dalla Corte d'assise di appello dopo aver scontato 5 anni di reclusione.

La notizia del giorno

Non maledire le separazioni

torinare le associazioni delinquenziali che operano nell'isola. Può darsi che la Corte d'Assise di Messina, per motivi procedurali, non possa ulteriormente indagare sul retroscena del processo affinché sia messo in luce che i monaci facevano realmente parte di una vasta organizzazione a carattere chiaramente mafioso. Ma la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta, quale che sia l'esito del processo di Messina, può darsi che la Corte d'Assise di Messina, per motivi procedurali, non possa ulteriormente indagare sul retroscena del processo affinché sia messo in luce che i monaci facevano realmente parte di una vasta organizzazione a carattere chiaramente mafioso. Ma la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta, quale che sia l'esito del processo di Messina, può darsi che la Corte d'Assise di Messina, per motivi procedurali, non possa ulteriormente indagare sul retroscena del processo affinché sia messo in luce che i monaci facevano realmente parte di una vasta organizzazione a carattere chiaramente mafioso.

Continuazioni dalla prima pagina

PARIGI
be periodicamente; l'altro progetto è quello comune a tutti gli altri paesi del MEC; esso punta essenzialmente sulla estensione politica delle istituzioni economiche e sovranazionali già esistenti (CECA, Euratom e MEC).

Consiglio dei ministri

del generale di squadra aerea Mario Porru Locci, che lascia il servizio per limiti di età; — nomina del generale di divisione aerea Gastone Valentini a sottocapo di stato maggiore dell'Aeronautica, in sostituzione del generale di divisione aerea Carlo Bucchi che assume la carica di ispettore delle Telecomunicazioni e assistenza al volo;

La relazione economica

aumento del 10,5% rispetto al 1960 e oltre 3 milioni di tonnellate di ghisa. Limitata, invece, gli incrementi nell'industria tessile. La chimica ha avuto un forte aumento produttivo, pari al 12,8%, specie per i settori delle materie plastiche e dei coloranti e degli azotati, mentre si è ridotta l'attività degli stabilimenti di concimi fosfati e potassici. L'aumento più elevato si è avuto nel campo dei derivati del petrolio e del carbone (25,8%).

ALTRI PROVVEDIMENTI

Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

POLITICA ESTERA

Il Consiglio si è poi occupato di politica estera. Il ministro Segni ha fatto il punto sui problemi della politica estera e politica interna. Ha detto che la politica estera è stata sempre più aperta e che il dialogo con gli altri paesi è stato sempre più intenso.

Alle «Casermette» di Torino

In nove in una stanza avvelenati da esalazioni di una stufa

(Dalla nostra redazione)
TORINO, 31. — I componenti di una numerosa famiglia di immigrati pugliesi — marito, moglie, una cognata e sei figli — che vivono in un'unica stanza alle «Casermette» di Torino, la notte scorsa hanno rischiato di morire avvelenati dall'esalazione di carbonio, sprigionata da una stufa.

Scoperto un altro errore giudiziario

BUSTO ARSIZIO, 31. — Una bimba di 4 anni ha trovato orribile morte in un incidente stradale che si è verificato in corso XX Settembre.

E' accaduto in Italia

NESSUNO si è accorto della disgrazia: ieri mattina è stato ritrovato il cadavere.

Un'auto piomba sul marciapiede e uccide una bimba

BUSTO ARSIZIO, 31. — Una bimba di 4 anni ha trovato orribile morte in un incidente stradale che si è verificato in corso XX Settembre.

Accusati di aver strangolato un ragazzo erano stati condannati a 25 anni di reclusione

MESSINA, 31. — Un mascalzo di Torricorice (Messina) e una donna dello stesso paese, condannati dalla Corte d'assise di Messina a 25 anni di reclusione per aver ucciso un ragazzo di dieci anni, che li aveva sorpresi in campagna in intimo colloquio, sono stati assolti dalla Corte d'assise di appello dopo aver scontato 5 anni di reclusione.

La notizia del giorno

Non maledire le separazioni

La Chiesa civile, depreca il divorzio, maledice la separazione legale, ma ieri ha benedetto l'unione di Giuseppe Baia e di Santa Panarisi: lui 22 anni, lei 12 anni. Si sono sposati nella cappella del carcere, dove Giuseppe Baia scontando una pena per violenza carnale. Naturalmente il resto era stato annunciato dalla famiglia di lei, della piccola Panarisi, la stessa famiglia che ieri, con occhio commosso, ha seguito quello che nella prassi dei comuni mortali dovrebbe essere il coronamento d'un sogno d'amore. E altrettanto commossi erano i parenti di Giuseppe che, se è vero che non appena saranno sbirate le formalità necessarie, perché con quel matrimonio il reato è stato estinto. Tutti contenti, quindi, per Grazia di Dio e bontà della nazione.

Accaduto in Italia

NESSUNO si è accorto della disgrazia: ieri mattina è stato ritrovato il cadavere.

Un'auto piomba sul marciapiede e uccide una bimba

BUSTO ARSIZIO, 31. — Una bimba di 4 anni ha trovato orribile morte in un incidente stradale che si è verificato in corso XX Settembre.

Accusati di aver strangolato un ragazzo erano stati condannati a 25 anni di reclusione

MESSINA, 31. — Un mascalzo di Torricorice (Messina) e una donna dello stesso paese, condannati dalla Corte d'assise di Messina a 25 anni di reclusione per aver ucciso un ragazzo di dieci anni, che li aveva sorpresi in campagna in intimo colloquio, sono stati assolti dalla Corte d'assise di appello dopo aver scontato 5 anni di reclusione.

Continuazioni dalla prima pagina

PARIGI

be periodicamente; l'altro progetto è quello comune a tutti gli altri paesi del MEC; esso punta essenzialmente sulla estensione politica delle istituzioni economiche e sovranazionali già esistenti (CECA, Euratom e MEC).

Consiglio dei ministri

del generale di squadra aerea Mario Porru Locci, che lascia il servizio per limiti di età; — nomina del generale di divisione aerea Gastone Valentini a sottocapo di stato maggiore dell'Aeronautica, in sostituzione del generale di divisione aerea Carlo Bucchi che assume la carica di ispettore delle Telecomunicazioni e assistenza al volo;

La relazione economica

aumento del 10,5% rispetto al 1960 e oltre 3 milioni di tonnellate di ghisa. Limitata, invece, gli incrementi nell'industria tessile. La chimica ha avuto un forte aumento produttivo, pari al 12,8%, specie per i settori delle materie plastiche e dei coloranti e degli azotati, mentre si è ridotta l'attività degli stabilimenti di concimi fosfati e potassici. L'aumento più elevato si è avuto nel campo dei derivati del petrolio e del carbone (25,8%).

ALTRI PROVVEDIMENTI

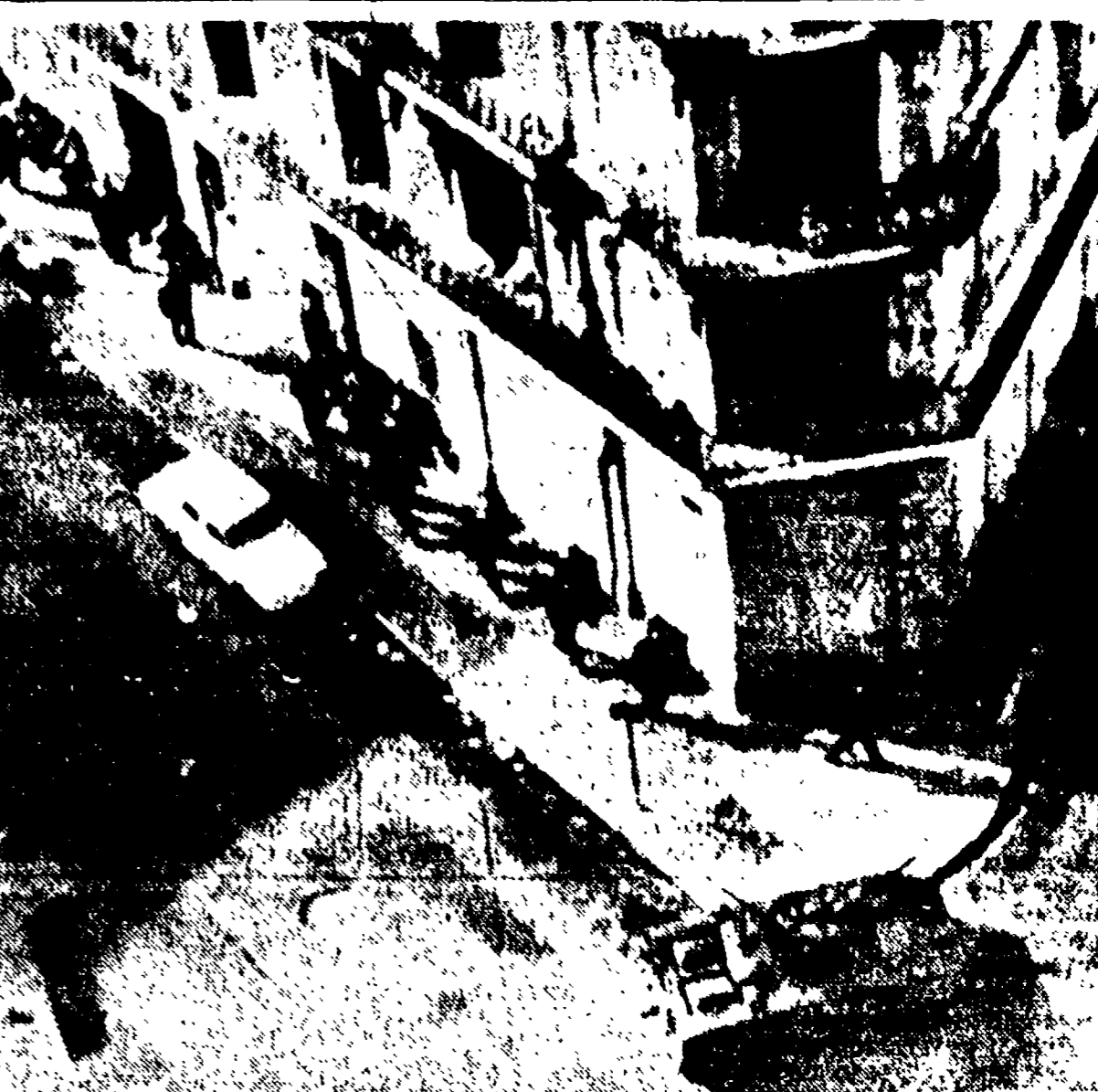
Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

POLITICA ESTERA

Il Consiglio si è poi occupato di politica estera. Il ministro Segni ha fatto il punto sui problemi della politica estera e politica interna. Ha detto che la politica estera è stata sempre più aperta e che il dialogo con gli altri paesi è stato sempre più intenso.



ORANO — Una lunga fila di gendarmi setaccia un isolato della città; all'angolo del palazzo staziona un carro armato

discussione. Il Consiglio — come informa il comunicato ufficiale — ha confermato la validità delle direttive sin qui seguite dall'Italia per una sistematica applicazione dei trattati di Roma e il conseguente sviluppo dell'integrazione economica, auspicando altresì la partecipazione della Gran Bretagna a conclusione delle trattative in corso. E' stata infine ribadita l'opportunità di proseguire le attività concertate per favorire ulteriori passi verso l'unità politica europea.

FANFANI-BONOMI

Il ministro Fanfani, parlando a Viterbo ai dirigenti dei coltivatori diretti ha tenuto a ridimensionare quello che era parso ed era in realtà un attacco al governo ed ha professato i suoi propositi di rispetto per l'unità della DC, affermando: «La nostra azione non ha voluto rappresentare una sterile polemica contro il presidente del Consiglio o un siluro contro il governo di centrosinistra».

LA RELAZIONE ECONOMICA

La relazione economica per il 1961, presentata dal ministro Fanfani, evidenzia un aumento del 10,5% rispetto al 1960 e oltre 3 milioni di tonnellate di ghisa. Limitata, invece, gli incrementi nell'industria tessile. La chimica ha avuto un forte aumento produttivo, pari al 12,8%, specie per i settori delle materie plastiche e dei coloranti e degli azotati, mentre si è ridotta l'attività degli stabilimenti di concimi fosfati e potassici. L'aumento più elevato si è avuto nel campo dei derivati del petrolio e del carbone (25,8%).

ALTRI PROVVEDIMENTI

Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

POLITICA ESTERA

Il Consiglio si è poi occupato di politica estera. Il ministro Segni ha fatto il punto sui problemi della politica estera e politica interna. Ha detto che la politica estera è stata sempre più aperta e che il dialogo con gli altri paesi è stato sempre più intenso.

Nelle attività non agricole si è riscontrato un incremento degli occupati di 618 mila unità. D'altra parte, lo esodo delle forze di lavoro dall'agricoltura ha assunto nel '61 dimensioni sensibilmente maggiori di quelle degli anni precedenti, toccando le 318.000 unità, pari al 5,1 per cento di tutta la popolazione occupata nel settore. L'aumento complessivo dell'occupazione in tutti i settori di attività è stato di circa 350.000 unità rispetto a circa 400 mila dell'anno precedente.

FANFANI-BONOMI

Il ministro Fanfani, parlando a Viterbo ai dirigenti dei coltivatori diretti ha tenuto a ridimensionare quello che era parso ed era in realtà un attacco al governo ed ha professato i suoi propositi di rispetto per l'unità della DC, affermando: «La nostra azione non ha voluto rappresentare una sterile polemica contro il presidente del Consiglio o un siluro contro il governo di centrosinistra».

LA RELAZIONE ECONOMICA

La relazione economica per il 1961, presentata dal ministro Fanfani, evidenzia un aumento del 10,5% rispetto al 1960 e oltre 3 milioni di tonnellate di ghisa. Limitata, invece, gli incrementi nell'industria tessile. La chimica ha avuto un forte aumento produttivo, pari al 12,8%, specie per i settori delle materie plastiche e dei coloranti e degli azotati, mentre si è ridotta l'attività degli stabilimenti di concimi fosfati e potassici. L'aumento più elevato si è avuto nel campo dei derivati del petrolio e del carbone (25,8%).

ALTRI PROVVEDIMENTI

Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

POLITICA ESTERA

Il Consiglio si è poi occupato di politica estera. Il ministro Segni ha fatto il punto sui problemi della politica estera e politica interna. Ha detto che la politica estera è stata sempre più aperta e che il dialogo con gli altri paesi è stato sempre più intenso.

Nelle attività non agricole si è riscontrato un incremento degli occupati di 618 mila unità. D'altra parte, lo esodo delle forze di lavoro dall'agricoltura ha assunto nel '61 dimensioni sensibilmente maggiori di quelle degli anni precedenti, toccando le 318.000 unità, pari al 5,1 per cento di tutta la popolazione occupata nel settore. L'aumento complessivo dell'occupazione in tutti i settori di attività è stato di circa 350.000 unità rispetto a circa 400 mila dell'anno precedente.

FANFANI-BONOMI

Il ministro Fanfani, parlando a Viterbo ai dirigenti dei coltivatori diretti ha tenuto a ridimensionare quello che era parso ed era in realtà un attacco al governo ed ha professato i suoi propositi di rispetto per l'unità della DC, affermando: «La nostra azione non ha voluto rappresentare una sterile polemica contro il presidente del Consiglio o un siluro contro il governo di centrosinistra».

LA RELAZIONE ECONOMICA

La relazione economica per il 1961, presentata dal ministro Fanfani, evidenzia un aumento del 10,5% rispetto al 1960 e oltre 3 milioni di tonnellate di ghisa. Limitata, invece, gli incrementi nell'industria tessile. La chimica ha avuto un forte aumento produttivo, pari al 12,8%, specie per i settori delle materie plastiche e dei coloranti e degli azotati, mentre si è ridotta l'attività degli stabilimenti di concimi fosfati e potassici. L'aumento più elevato si è avuto nel campo dei derivati del petrolio e del carbone (25,8%).

ALTRI PROVVEDIMENTI

Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Al fine di incoraggiare operazioni di credito a favore del Paese in via di sviluppo il Consiglio ha approvato un disegno di legge — proposto dall'onorevole Tremelloni — col quale il limite massimo delle garanzie assumibili dallo Stato, per i rischi dei crediti derivanti da esportazione di merci, viene elevato, per l'esercizio finanziario 1961-62 da 150 a 240 miliardi di lire.

POLITICA ESTERA

Il Consiglio si è poi occupato di politica estera. Il ministro Segni ha fatto il punto sui problemi della politica estera e politica interna. Ha detto che la politica estera è stata sempre più aperta e che il dialogo con gli altri paesi è stato sempre più intenso.

POLITICA ESTERA

Il Consiglio si è poi occupato di politica estera. Il ministro Segni ha fatto il punto sui problemi della politica estera e politica interna. Ha detto che la politica estera è stata sempre più aperta e che il dialogo con gli altri paesi è stato sempre più intenso.

Mentre numerosi ambasciatori si dimettono

Quindici governatori argentini contro il "putsch" militare

Qualche contrasto fra i capi militari, autori del colpo di stato — L'esercito dell'Ecuador impone al presidente Arosemena l'organizzazione di un referendum per la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba

BUENOS AIRES, 31 — Isera le dimissioni nelle mani del presidente Arosemena. Le notizie a proposito di questa nuova grave crisi sono quanto mai scarse, ma la successione degli avvenimenti può essere ricostruita egualmente, nelle sue grandi linee.

Due giorni fa un gruppo di ufficiali della guarnigione di Cuzco aveva lanciato un « ultimatum » ad Arosemena, chiedendo la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba e con la Cecoslovacchia, l'eliminazione dal governo di

tutti gli uomini di sinistra e le dimissioni del ministro dell'Assistenza Sociale, Juan Isaac Lovator. In un primo tempo questo « ultimatum » veniva ritenuto iniziativa di un piccolo gruppo di militari, ma il governo si trovava il giorno successivo esposto ad una serie di pressioni da parte delle forze armate e tutti i ministri davano le dimissioni.

La crisi veniva parzialmente risolta qualche ora dopo, quando Arosemena annunciava che avrebbe organizza-

to un « referendum » sulla rottura o meno dei rapporti con Cuba. Il « referendum » si svolgerà sotto il controllo diretto dell'esercito, e questo particolare offre la misura della capitolazione di Arosemena di fronte ai militari.

Dopo questo annuncio tutti i ministri, meno quelli dell'Interno, dell'Economia Nazionale e dell'Assistenza Sociale, ritirarono le dimissioni.

Negli ultimi due giorni si erano svolte, a Guayaquil ed a Quito, la capitale, grandi dimostrazioni popolari contro

Chiedendo che Frondizi venga immediatamente riammesso nell'esercizio delle sue funzioni, i governatori sottolineano che essi sono decisi a proseguire la lotta per il ripristino dell'ordine costituzionale e per la liberazione del presidente, e affinché egli possa continuare la sua opera di pacificazione e di sviluppo del paese. Lo stesso Frondizi, dal canto suo, ha scritto — dall'isola di Martin Garcia, nella quale è stato confinato dai militari — una lettera nella quale accusa « i circoli reazionari » di aver provocato la caduta del suo governo, ostacolando così in maniera seria, come egli dice, la ricostruzione economica del paese.

Questa presa di posizione e questo atto di accusa del presidente deposto, per quanto clamorosi, non sembrano tuttavia spostare i termini della situazione argentina. Il presidente - fantoccio, José Guido, sotto la stretta vigilanza dei capi militari, si è accinto infatti alla costituzione del nuovo governo, dopo aver ricevuto ieri i ministri del governo deposto. Tutti gli uomini che egli sceglierà come membri del nuovo governo, dovranno essere graditi ai militari, che si sono attribuiti poteri di veto nei confronti delle scelte di Guido, e degli stessi atti del governo, una volta che questo sarà stato costituito.

Sul fronte diplomatico, d'altra parte, la situazione si presenta difficile per i capi militari che controllano ora le leve del potere. Si è infatti assistito, fra ieri e oggi, alle dimissioni a catena di ambasciatori dell'Argentina in varie capitali, compresi quelli a Roma, Madrid, Città del Messico, Berna. Ieri, alla cerimonia d'investitura di Guido, non era presente alcun rappresentante diplomatico straniero, mentre il presidente del Venezuela, Betancourt, si faceva addirittura iniziatore dell'ostracismo nei confronti del nuovo presidente argentino, ritirando l'intera missione diplomatica a Buenos Aires. Betancourt invitava anche, con un gesto di chiaro carattere demagogico, da una natura dello stesso governo venezuelano (come si sa, da varie parti del Venezuela si segnalano in questi giorni parecchie azioni partigiane anti-governative), gli altri paesi latino-americani a seguire l'esempio.

D'altra parte le dimissioni di cinque generali che si sono dichiarati contrari al colpo di Stato, sottolineano anche nelle alte sfere militari non vi è una unità di vedute assoluta circa l'azione compiuta. I cinque generali, ad ogni buon conto, sono stati messi nell'impossibilità di nuocere: essi sono attualmente agli arresti domiciliari.

Una situazione estremamente grave va profilando nell'America Latina, l'Ecuador, il cui governo ha rassegnato ieri

le dimissioni del ministro dell'Assistenza Sociale, Juan Isaac Lovator. In un primo tempo questo « ultimatum » veniva ritenuto iniziativa di un piccolo gruppo di militari, ma il governo si trovava il giorno successivo esposto ad una serie di pressioni da parte delle forze armate e tutti i ministri davano le dimissioni.

La crisi veniva parzialmente risolta qualche ora dopo, quando Arosemena annunciava che avrebbe organizza-

L'Albania rifiuta gli aiuti sovietici

MOSCA, 31. — La Croce rossa sovietica ha espresso profondo rincrescimento per il rifiuto dei dirigenti della Croce rossa albanese di accettare l'assistenza sovietica per le vittime del terremoto in Albania.

Tornado in Florida: 16 morti

MILTON, 31. — Un violento tornado ha devastato un quartiere residenziale della città di Milton, nella zona sud-occidentale della Florida: secondo le prime notizie l'uragano ha provocato già 16 morti e 200 feriti.

Accordo commerciale cino-bulgaro

SOFIA, 31. (F.). — Una delegazione governativa bulgara e una delegazione della Repubblica popolare cinese hanno sottoscritto ieri a Sofia un accordo per lo scambio commerciale fra i due paesi per il 1962.

Nell'accordo si prevede che la Bulgaria esporterà in Cina concimi ed altri prodotti chimici, tabacco, piombo in blocchi, trebbiatrici, pezzi di riserva per trattori e autoveicoli. La Cina, a sua volta, esporterà in Bulgaria, macchinari utensili, leghe metalliche, minerali, carta, tessuti ed al-



BUENOS AIRES — Il presidente dei generali, José María Guido si è rivolto per « consiglio » al generale Anfofio Gargallo prima di accettare l'incarico proposto dai militari. Nella foto A.P.: il neo-presidente a colloquio con l'alto prelato

Risposta all'intervista presidenziale a Stewart Alsop

Polemica della « Pravda » con Kennedy sull'atomica

Il quotidiano sovietico afferma: « E' un tentativo di impedire il successo delle trattative di Ginevra » - Riaffermata la superiorità militare dell'URSS sull'Occidente

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 31. — Con un articolo intitolato « A chi servono questi discorsi signor presidente? », la Pravda di oggi risponde alle gravissime dichiarazioni di Kennedy secondo cui « se si verificano certe circostanze » gli Stati Uniti potrebbero per primi scatenare una guerra nucleare. L'articolo è di « Osservatore », lo pseudonimo col quale di solito la Pravda firma i commenti autorevoli.

Il quotidiano sovietico ricorda che il problema fondamentale dell'attuale momento è quello del disarmo all'ordine del giorno della conferenza di Ginevra (la quale mostra che « si sono delle possibilità reali per un accordo finale »).

La Pravda cita poi uno scritto di Schlesinger, il quale, in un libro intitolato « La necessità della scelta », ribadisce che « il ritardo degli Stati Uniti nei confronti dell'URSS nel campo dei missili garantisce l'invulnerabilità sovietica nel senso che noi (USA) non saremo in grado di distruggere le forze sovietiche di rappresaglia, anche se saremo noi a infliggere il primo colpo, anche se ogni nostro missile riuscisse a di-

struggere un missile sovietico — il che è estremamente poco probabile — una notevole quantità di missili sovietici si conserverà e i nostri bombardieri pesanti, a causa della loro relativamente bassa velocità, non sono in grado di sopraffarli. La URSS sarà in grado di infliggere in risposta un danno irreparabile, indipendentemente dalle dimensioni del nostro colpo ».

La creazione del razzo globale, che è invulnerabile per i sistemi antimissili e che porta un carico nucleare di molti megatoni, ha seppellito definitivamente il mito dell'invulnerabilità degli Stati Uniti. Se prima — osserva la Pravda — si poteva dire che « il primo colpo » terminerebbe in modo approssimativo la zona dove erano installate le rampe missilistiche, che sovietiche, partendo dall'idea della ricerca del punto più vicino per colpire il territorio americano, ora questi calcoli non servono più a niente: le rampe dei razzi globali possono trovarsi in qualsiasi punto dell'immenso territorio sovietico e i missili possono giungere sull'obiettivo da qualsiasi direzione. In tal modo, per quanto riguarda la capacità di infliggere un colpo nucleare massiccio, l'URSS supera oggi gli Stati Uniti ».

Kennedy ha recentemente riconosciuto che nei rapporti di forza militare tra URSS e USA, c'è un equilibrio. Noi — scrive il quotidiano sovietico — riteniamo che l'URSS per la capacità di annientare qualsiasi aggressore superi gli Stati Uniti. Ma anche ammettendo che le forze siano uguali, non si comprende quale logica ha spinto il presidente americano alla sua dichiarazione rischiosa e provocatoria.

La dichiarazione di Kennedy — osserva la Pravda — getta luce anche sulla posizione della diplomazia americana riguardo al problema del controllo sugli armamenti. Non è difficile capire che un governo pronto a scatenare la guerra nucleare, cercherà con persistenza di ottenere accesso alle notizie sulla qualità, la quantità e la dislocazione dei missili e delle bombe nucleari sovietici. Forse con le sue dichiarazioni Kennedy ha voluto fare pressione per ottenere concessioni unilaterali nelle questioni europee.

Il governo degli Stati Uniti ha avuto sufficienti occasioni di convincersi della solidità dei nuclei degli uomini

Importantissima ricerca di 4 scienziati

Identificato l'elemento che condiziona le cellule?

NEW YORK, 31. — Un passo verso la soluzione di uno dei più misteriosi problemi della genetica, quello delle modalità di trasmissione dei « comandi » per le cellule, che compongono i vari tessuti.

E' stato compiuto da quattro scienziati dell'Istituto Rockefeller, secondo quanto informa un rapporto pubblicato oggi sulla rassegna mensile dell'Accademia nazionale delle Scienze. I quattro studiosi — Alfred Mirsky, Vincent Allfrey, A. Sibatani e S. R. De Koet — sono riusciti per la prima volta ad isolare nelle cellule di un mammifero un agente chimico a cui si attribuisce il compito di attivare nelle varie parti della cellula le « istruzioni in codice » che la cellula stessa possiede nella disposizione degli elementi strutturali del « codice Deoxyribonucleico (DNA) ».

La nuova agente è stato provvisoriamente denominato « acido ribonucleico messaggero » (RNA messaggero). La complessa questione può essere sintetizzata in questi termini:

ogni cellula di qualsiasi tessuto incorpora, germinalmente, nella disposizione degli elementi strutturali del DNA, un « codice di istruzioni » per l'attivazione dei vari processi di edificazione della cellula. Dipenderà dall'attivazione di queste « istruzioni » la struttura particolare che ciascuna cellula, attraverso la produzione di questa o quella proteina, assumerà diventando, ad esempio, una cellula del sangue (emoglobina) o delle ossa o della pelle o di un determinato organo. Secondo una teoria oggi prevalente, ciascuna cellula, indipendentemente dalla sua natura, contiene attraverso il DNA — tutte — le istruzioni per l'edificazione di « qualsiasi » tipo di cellula. Soltanto una parte di esse verrebbe tuttavia utilizzata in seguito all'azione di un agente di trasmissione, che ora sarebbe stato individuato, appunto, nello « RNA messaggero ».

L'individuazione del nuovo agente chimico consentirà, a giudizio degli studiosi, di effettuare una nuova serie di ricerche sperimentali, dirette a stabilire come le forze genetiche della teoria dell'universalità dei comandi genetici, ma anche l'altra secondo cui lo stesso « codice » dei comandi sarebbe valido per ogni specie vivente e non varierebbe da specie a specie.

Nel rapporto, oggi pubblicato, si nota che la scoperta eguagliava a come lo trascrivono nella strada che gli studiosi vanno percorrendo verso la decifrazione del cosiddetto « codice della vita », e che potrebbe condurre a un controllo dell'ereditarietà, da parte dell'uomo e alla pratica di una qualche specie di eugenetica chimica.

Il rapporto sottolinea che i tratti di prospettive per ora abbastanza remote, ma comunque di immensa importanza e interessanti. All'argomento verrà dedicato nell'estate del prossimo anno un simposio di studi che si terrà a Washington.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	49	57	84	77	43
Cagliari	34	16	47	41	85
Firenze	19	82	44	64	1
Genova	86	11	84	15	16
Milano	71	86	24	36	15
Napoli	63	51	46	5	58
Palermo	74	16	6	85	55
Roma	71	57	29	40	5
Torino	64	43	84	23	90
Venezia	34	74	70	18	17

ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	2
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	2
8. ROMA	2
9. TORINO	2
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	X
12. ROMA	X

LE QUOTE - A1 - 12 - (2) L. 10.758.000; agli - 11 - (210) L. 76.800; al - 10 - (990) lire 16.300.

MONTE PREMI: L. 53.792.781.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centrali 685.541; 450.351, 450.352, 450.353, 451.255, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ALBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/2975) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestrale 2.350. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100, VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 12.500. PUBBLICITA': Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 628.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150+100; Domenica L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Primavera

MAS

ALLO STATUTO

Nel vastissimo assortimento dei 50 reparti specializzati della MAS si segnalano alcuni articoli primaverili convenientissimi per qualità - prezzo - buon gusto.

AI REPARTI CONFEZIONI BAMBINI:

Completo lana 3 capi: gollino, scarpe, cuffia per neonato	L. 350
Giacchino lana con pantalone corto, per bebè	da L. 2.000
Vestito bebè - fiandella fantasia	da L. 1.100
Vestito bambina - fiandella fantasia mis. 60/85	da L. 1.850
Vestito giovanetta - lana tinta unita mis. 90/105	da L. 3.300
Camicetta bambina in balista con ricami	da L. 475
Costume ragazzo pantalone corto, pettinato lana, mis. 28/40	da L. 6.300
Pantalone corto ragazzo - pettinato pura lana - mis. 30/40	da L. 1.250
Pantalone corto bebè - fiandella di pura lana - mis. 40/65	da L. 950
Camicia ragazzo - popeline di puro cotone - mis. 11/14 1/2	da L. 850
Argentina pura lana - colori vari - mis. 1/VI	da L. 850
Giacca a maglia bambina, pura lana, colori assortiti, mis. 1/VI	da L. 900
Fantino ragazzo canelè - colori assortiti	da L. 500
Abito bambina per Cerimonia, organdis operato, completo di due sottogonne	da L. 1.400
Cadetto bianco per Cerimonia - mis. 30/36	da L. 5.800

AL REPARTO CONFEZIONI SIGNORA:

Gonna a pieghe permanenti - colori assortiti	L. 1.500
Completo lana shetland - vasta gamma di colori	L. 2.450
Camicetta manica lunga - modello Babette - zephir fantasia	L. 1.650
Vestito lana, fant. scozz., linea dritta, manica 3/4 chiumo	L. 3.950
Completo 2 capi, gonna e camicia, lana jersey, vari colori moda	L. 4.900
Tailleur sportivo, tessuto pied-de-poule, con giacca a sacchetto o gonna dritta	L. 10.900
Soprabito pura lana - diversi tessuti	da L. 3.950
Seamosciata Aerpel - ultima moda	L. 9.500
Giacca scamosciata Relax doppie impunture, tinte novità	da L. 8.950
Completo per restanti, gonna e camicia, pura lana, colori moda	L. 9.700
Vasto assortimento di soprabiti, tailleur, gollini lana per taglie 52, 54, 56	

AL REPARTO CONFEZIONI UOMO:

Pantalone fiandella lana	L. 2.150
Giacca sport lana	L. 4.900
Costume lana	L. 9.900
Costume pettinato lana	L. 14.900

AI REPARTI MAGLIERIA E CAMICERIA:

Pullover a maglia lanato, per uomo, senza manica	L. 400
Idem con manica lunga	L. 700
Camicia a maglia, lanata, per uomo, tre bottoni, manica lunga	L. 900
Camicia popelino finissimo per uomo, con collo e polsi di ricambio	L. 1.650
Camicia per uomo in popelino rigato, bellissimi disegni e colori, collo inglese, polsi doppi e ricamati	L. 2.500
Cravatta per uomo, in rhotia scala oro, bellissimi disegni e colori	L. 500

AL REPARTO CALZATURE:

Scarpette per bambini, in nabuk bianco o vitello vari colori, suola cuoio misura dal 17 al 32	da L. 900
Scarpette per signora, in vitello vari colori, i modelli più originali, tacco spillo varie altezze	da L. 3.250
Scarpone per signora, in vitello anilina sfumata, vari colori tacco cuoio	da L. 3.950
Scarpone per uomo, in vitello nero e vari colori, fondo cuoio	da L. 2.500

AL REPARTO CARROZZINE:

Seggiolino interamente cromato - schienale a 2 posizioni	L. 3.500
Seggiolino interamente cromato, tappez. 3/4 con molleggio	L. 6.250
Seggiolino extra lusso con tasche laterali	L. 11.000
Carrozzina per 2 usi, interamente cromata	L. 15.000
3 usi, culla asportabile ed elegante passeggerino	L. 18.500
3 usi, tappezzeria trapuntata	L. 21.500
3 usi, con ruote anteriori sterzabili	L. 23.750
3 usi, stile inglese, extra lusso	L. 35.000

VENDITE RATEALI - OMAGGI AI COMPRATORI

MAS

magazzini allo statuto

gioiello di tecnica!

MAGNADYNE KENNEDY

RADIO INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCALSA

23 pollici
165.000 lire
20 valvole

dopo il grandioso successo del televisore

TRILUX

MAGNADYNE e KENNEDY presentano i nuovi modelli serie:

RADIOSON - 7547
DAMAITER - 5547

continua con successo il grande Concorso il TELEVISORE GRATIS abbinato all'estrazione del LOTTO